Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARÀ nuvoloso TORINO +6 ALLE ORE 13

TUTTI I PROGRAMMI CINE TEATRI RADIO E TV DI FINE SETTIMANA (PAGINE 6 E 7)

Anno 106 - Numero 283 Venerdì 27 Dicembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Secondo gli esperti di economia

Nel nuovo anno diminuirà l'inflazione

Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha definito il 1974 «*l'anno uno della rivoluzione energetica*». Sarà una rivoluzione lunga. Secondo previsioni di fonte americana i paesi industrializzati dovranno attendere almeno dieci anni prima di poter contare su valide alternative energetiche (diverse dal petrolio, oppure nuovi giacimenti di idrocarburi) da contrapporre al monopolio degli sceicchi. Fino al 1985, comunque, l'economia mondiale dovrà fare i conti con il «cartello» degli attuali produttori.

L'«anno uno» è stato disastroso: inflazione galoppante, recessione, disoccupazione. Nell'ambito dell'Ocse (l'organizzazione che riunisce i 24 paesi occidentali più ricchi) il tasso d'inflazione medio, alla fine di dicembre, ha raggiunto il 15,30 per cento. La punta massima si è toccata in Giappone (26,75%), subito seguito dall'Italia (25,25%); la più bassa in Germania (7,25%). La crisi ha investito quasi tutti i settori produttivi, soprattutto quelli tradizionalmente «trainanti», come l'automobile e l'edilizia. Tutti gli esperti sono d'accordo: l'economia del mondo capitalista è precipitata nel periodo più nero dall'ultima guerra mondiale.

Aspettando il 1985, continueremo di questo passo? Oppure dopo il collasso dell'«anno uno» sarà possibile risalire, sia pure faticosamente, la china? Ebbene, le previsioni degli esperti dell'Ocse autorizzano un certo ottimismo. Forse ottimismo è una parola grossa perché — secondo l'Ocse — per due anni almeno il tasso di crescita dei paesi industrializzati sarà praticamente zero (mentre negli ultimi 25 anni, fino al '73, era stato in media del 5%); ma il peggio, soprattutto per l'Europa, dovrebbe essere passato.

Vediamo dunque che cosa dicono gli esperti, senza però crederci ciecamente. I tecnici dell'Ocse hanno già sbagliato una volta, quando affermarono che i primi segni della ripresa economica si sarebbero cominciati a vedere nel secondo semestre di quest'anno. Il 1975 dovrebbe essere caratterizzato da tre elementi fondamentali: 1) il deficit delle bilance dei pagamenti, causato dai prezzi del petrolio rimarrà invariato nel suo complesso, anche se muterà la sua distribuzione fra i vari paesi; 2) il tasso medio di inflazione dovrebbe scendere all'11% per effetto della caduta dei prezzi di alcune materie prime; 3) l'utilizzazione degli impianti è destinata a toccare i minimi.

A ben guardare l'unica nota positiva riguarda la prevista diminuzione del tasso di inflazione. Ma non è cosa da poco: significherebbe l'inversione di una delle tendenze che quest'anno hanno determinato il dissesto dell'economia internazionale. Secondo gli esperti dell'Ocse l'unico paese in Europa a veder salire il proprio tasso di inflazione sarà la Gran Bretagna. L'altro «grande malato» europeo, cioè l'Italia, dovrebbe passare dall'attuale 25,25% ad un tasso del 14,5%, mentre il deficit della sua bilancia commerciale (che è di 6 mila miliardi di lire) dovrebbe scendere di un terzo.

Per quanto riguarda l'Italia le previsioni dell'Ocse non hanno potuto tener conto dei recenti provvedimenti del governo per allentare la stretta del credito a favore delle esportazioni e dell'edilizia, un altro elemento che dovrebbe contribuire a una diminuzione del deficit della bilancia commerciale e a segnare il primo passo verso la stabilizzazione. Tutto bene per noi, dunque? Diremmo di no, dato che è previsto un calo della produzione industriale dello 0,25% e una forte caduta della domanda interna. Certamente il 1975 sarà ancora un anno «austero».

Come al solito, chi starà meglio in Europa saranno i tedeschi. Nel 1975 la produzione industriale in Germania — sempre secondo gli esperti dell'Ocse — registrerà un aumento rispetto a quest'anno mentre il tasso di inflazione dovrebbe scendere al 6,75 per cento. L'eccezionale attivo della bilancia dei pagamenti tedesca (pari al passivo di quella italiana) si dovrebbe ridurre di un terzo a favore dei «partners» in difficoltà, tramite misure (già in atto) per ampliare la domanda interna a beneficio delle importazioni.

Subito dopo la Germania, ecco la Francia, che dovrebbe conservare l'anno prossimo un tasso di sviluppo abbastanza alto (+3%), con una diminuzione del tasso di inflazione (11,50%) malgrado un deficit della bilancia commerciale sul tipo di quello italiano e inglese. **p. g.**

Previsioni per l'Anno Santo

Indulgenze e buoni affari

Roma, 27 dicembre.

Arriveranno a centinaia di migliaia, e forse a milioni (ma molti ne dubitano) i pellegrini richiamati a Roma dall'Anno Santo.

Secondo previsioni approssimative potrebbero arrivare a Roma dai 600 ai 700 miliardi di lire entro il 1975 (il giro d'affari del precedente giubileo del '50 fu stimato in circa 430 miliardi). L'Anno Santo capita al momento giusto per rimediare al calo (il 20 per cento nel 1974) del turismo normale, dicono gli operatori turistici.

Ma la colossale macchina del giubileo è in realtà organizzata dal Vaticano con un funzionamento a «circuito chiuso». I maggiori benefici dell'arrivo dei pellegrini dovrebbero andare alle circa 1100 organizzazioni religiose, con sede a Roma.

Saranno i conventi e gli enti religiosi romani a fare da albergatori e ristoratori, con tariffe che vanno dalle 3000 alle 8000 lire al giorno. «Vogliamo offrire in questo modo ai pellegrini ambienti consoni allo spirito dell'Anno Santo» ha scritto l'«Osservatore Romano».

Alloggio, vitto, assistenza turistica a prezzi concorrenziali offerti dai religiosi metteranno in difficoltà i romani. Gli enti religiosi hanno persino addestrato proprie guide turistiche (che lavoreranno gratuitamente). Il Vaticano con una quindicina di lezioni ha istruito schiere proprie di «assistenti spirituali» con funzioni di accompagnatori turistico-religiosi.

Alla Santa Sede rimarrà la parte minore delle entrate.

Le sue entrate verranno dalla vendita della «busta del pellegrino» (nel 1950 se ne vendettero 2 milioni) contenente la tessera di riconoscimento, un libro di preghiere, una pianta di Roma, un distintivo e tagliandi per le riduzioni. A questo proposito, è già sorta una polemica su un tagliando che offre l'ingresso gratuito nei musei romani (e a pagamento in quelli vaticani) senza che le autorità capitoline ne sapessero nulla.

Dagli incassi dei musei vaticani entreranno almeno 8 milioni di lire al giorno. Ci sono poi le visite a pagamento al tesoro di san Pietro, alla cupola e alle grotte vaticane. Si venderanno infine milioni di francobolli vaticani e di buste con affrancatura speciale.

Alberto Rapisarda

Il canone portato a 18 mila lire

TV PIU' CARA DAL 1° GENNAIO

Previsto un gettito di ottanta miliardi di lire

Roma, 27 dicembre.

Il passatempo di tutti (ricchi e poveri), la Tv, sta per rincarare (*Stampa Sera*, 20 ottobre).

Il canone di abbonamento alla televisione aumenterà dal primo gennaio, passando dalle attuali 12 mila lire a 18 mila. L'aumento, sul quale è già stata raggiunta una intesa sul piano politico, verrà perfezionato dal punto di vista tecnico-amministrativo lunedì 30 dal Comitato interministeriale prezzi (Cip), che si riunirà appositamente. Subito dopo la riunione del Cip, potrà essere pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la delibera con la quale viene tempestivamente aumentato il canone, per far decorrere l'aumento dal primo gennaio 1975.

L'aumento del canone televisivo a 18 mila lire comporterebbe da parte degli abbonati (oltre 11,5 milioni) una maggiore spesa di 79,9 miliardi, dei quali circa 70 andranno alla Rai-tv, il resto sarà incamerato dallo Stato.

Con il prossimo aumento l'importo del canone tornerebbe ai livelli del 1954, anno in cui l'abbonamento costava 18 mila lire. Il canone è sceso a 14 mila nel 1959 e alle attuali 12 mila nel 1961. La Rai-tv, pochi anni dopo, cominciò a sollecitare aumenti.

ANCHE PER L'OLIO COMBUSTIBILE RINCARO: +7 LIRE

Roma, 27 dicembre.

Un aumento del prezzo dell'olio combustibile potrebbe verificarsi nella misura di 7 lire al chilogrammo, a partire dal prossimo gennaio. Questa eventualità sarà esaminata nel corso di un incontro previsto per oggi al ministero dell'Industria, tra Donat-Cattin e i maggiori esponenti dell'industria petrolifera nazionale, fra i quali il presidente della Unione petrolifera, Theodoli, e il presidente della Esso italiana, Aldo Sala.

Gli operatori del settore sostengono da tempo che i prezzi dei prodotti petroliferi in Italia non sono adeguati alla struttura dei consumi: questo rilievo riguarda in particolare l'olio combustibile, che è il prodotto più utilizzato: sul totale dei consumi petroliferi del nostro Paese, l'olio combustibile quest'anno ha assorbito il 60 per cento, la percentuale più alta in Europa. Per quanto riguarda i prezzi — d'altra parte — a parità di cambio un litro d'olio combustibile risulta meno costoso in Italia, rispetto alla Francia, alla Germania e alla Gran Bretagna. Di qui la richiesta di aumento che dovrebbe portare, in media, il costo di una tonnellata d'olio combustibile da 49 mila a 55 o 56 mila lire.

La richiesta dei petrolieri trova, peraltro, notevoli resistenze; da parte del ministero dell'Industria in particolare, si rileva come un nuovo aumento del prezzo dell'olio combustibile seguirebbe di soli quattro mesi a quello disposto con il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi del 16 agosto.

Pronti per la Bulgaria

AZZURRI A GENOVA

Il bianconero Furino torna in azzurro domenica a Genova in Italia-Bulgaria: dopo tre sconfitte consecutive la nostra Nazionale dovrebbe farcela (Servizi a pagina 8)

PER I PRESTITI ALL'ITALIA CALANO LE RISERVE FRANCESI

Parigi, 27 dicembre.

Le riserve ufficiali francesi sono diminuite, al 17 dicembre, di 1625 milioni di franchi a 34.994 milioni. Quelle belghe, al 3 dicembre, sono calate di 6,17 milioni di franchi ad 87,98 milioni.

Per entrambi i paesi il calo — annunciato dalle rispettive banche centrali — è stato provocato dalla conversione di prestiti a breve termine all'Italia in prestiti a medio termine, nel quadro degli aiuti comunitari al nostro paese. La quota francese del credito all'Italia è di 403,3 milioni di unità di conto, mentre il prestito belga convertito è di 6,5 milioni di franchi.

Sono cresciute, invece, le riserve svizzere in divise estere al 23 dicembre. Esse sono infatti aumentate di 1602,1 milioni di franchi, a 11.448 milioni, in seguito all'aiuto finanziario concesso alle banche dalla Banca nazionale, per necessità di fine anno, particolarmente mediante facilitazioni «swaps» a tre mesi dollaro-franco. Le riserve auree restano invariate ad 11.893 milioni di franchi.

Le riserve americane hanno accusato in novembre un calo di 50 milioni di dollari, a 16.000 milioni. Le divise estere sono diminuite di 150 milioni, a 43 milioni, ma la posizione presso il Fondo monetario internazionale è migliorata di 77 milioni, a 1816 milioni, e i diritti speciali di prelievo di 23 milioni, a 2329 milioni. Le riserve auree restano invariate a 11.652 milioni di dollari. (Ansa)

TORINO - Scoperto traffico di musicassette "false" (pag. 5)

Ai nostri Lettori

A causa dell'agitazione in corso dei poligrafici, in seguito alla rottura delle trattative (blocco degli straordinari e scioperi provinciali) «Stampa Sera» esce anche oggi con un numero ridotto di pagine e incompleta nelle sue rubriche.

Ci scusiamo con i nostri Lettori.

NOTIZIE OGGI

- Un ex affiliato della banda Giuliano è stato ucciso con la moglie a Partinico, in SICILIA, mentre guardava la televisione.
- Hanno trascorso un'altra notte in parete i due alpinisti svizzeri bloccati dal maltempo a 400 metri dalla vetta del MONTE BIANCO.
- Un alpinista trentino è stato trovato vivo dopo quattro giorni e quattro notti trascorsi sui ghiacciai dell'ADAMELLO.
- Si svolgono i funerali del glottologo Giacomo DEVOTO.
- Un bambino di 10 anni è rimasto incolume a SIRACUSA dopo un volo di 10 metri in un burrone.
- Un evaso nell'OHIO ha ucciso due delle tre donne che teneva in ostaggio.
- Ponte aereo per soccorrere gli abitanti di DARWIN, la città australiana distrutta da un ciclone.

Bianco Natale

Il processo ai clinici si è concluso. La corte d'appello di Torino ha assolto con formula piena i quattro professori (Brunetti, Dogliotti, Midana e Roccia) che erano stati condannati in primo grado per peculato.

La sentenza è stata emessa la vigilia del 25 dicembre.

Babbo Natale indossava, per l'occasione, il camice bianco. **u. b.**

Mentre si aspetta la sentenza della Corte costituzionale

Cumulo dei redditi: illegale per gli esperti del ministero

La rivista "Tasse" sostiene che è in contrasto con molti articoli del Codice civile

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 dicembre.

Le prime incrinature incominciano ad apparire nell'edificio di pesante prelievo fiscale studiato per colpire il cumulo coniugale dei redditi, gravando sulla somma degli introiti di marito e moglie assai più di quanto avverrebbe se considerati separatamente. Mentre la Corte costituzionale sta studiando la eccezione di incostituzionalità mossa dal pretore di Oristano su questa ormai famigerata tassazione, un attacco al sistema viene dall'interno stesso dell'organismo predisposto per il prelievo: e cioè dalla rivista «Tasse», curata da esperti funzionari del ministero delle Finanze.

Nel numero di novembre la pubblicazione sostiene, con ampiezza e profondità di argomentazioni, che, mantenendo in vigore la norma del cumulo coniugale, dovrebbero essere modificati molti articoli del Codice civile e della Costituzione.

Tra i primi, dovrebbe essere mutato, tanto per fare un esempio, l'articolo 212, il quale dice che «*la moglie ha il godimento e l'amministrazione dei beni parafernali*» (cioè di quelli che non sono stati costituiti in patrimonio familiare, in dote od in comunione). E' chiaro che sotto un certo aspetto l'amministrazione di questi beni passa invece al marito, perlomeno nel senso che egli deve conoscerne i proventi per poterli denunciare al Fisco.

Sostiene la rivista «Tasse»: «*Il regime della separazione dei beni non è più quello legale; quindi dovrebbe essere resa obbligatoria una convenzione matrimoniale, nella quale si specifichi che l'amministrazione dei beni dei coniugi è devoluta al marito*».

Tra gli articoli della Costituzione che paradossalmente dovrebbero essere modificati, la stessa rivista cita il numero 27 («*La responsabilità penale è personale...*» mentre, con l'imposizione del cumulo, dovrebbe essere colpito il marito che sia all'oscuro degli introiti della moglie) e, in linea di principio, addirittura il fondamentale articolo 3 («*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...*», mentre per il solito cumulo, la moglie si troverebbe in stato di soggezione).

In attesa della sentenza della Corte costituzionale (e non è detto che essa accolga il punto di vista del pretore di Oristano o quello degli esperti di amministrazione fiscale), i cittadini si organizzano, come è loro diritto-dovere in uno Stato democratico. In diverse zone, a cura di vari enti, si raccolgono firme di appoggio alle petizioni in materia spedite alla Corte costituzionale. Fra gli altri organismi citiamo il Sasmi (Sindacato autonomo insegnanti medi), il quale non solo ha definito l'attuale regime «*un'assurdità giuridica, pari all'imposta sui celibi escogitata dal regime fascista*», ma mette a disposizione le sedi delle segreterie provinciali del sindacato per la raccolta delle firme di protesta.

Carlo Moriondo

Medici mutualistici faranno sciopero il 30 e 31 dicembre

Roma, 27 dicembre.

E' stato confermato per i giorni 30 e 31 dicembre prossimi lo sciopero dei medici mutualistici aderenti alle organizzazioni Fimm, Sumi, Snam e Medici condotti. Si asterranno dal lavoro, garantendo comunque i casi di urgenza, circa 45 mila medici generici di tutto il territorio nazionale.

Alla base della vertenza vi è la richiesta del rinnovo di una convenzione con gli enti mutualistici che sia unica per tutti gli enti e per tutti i medici. Ma vi è soprattutto la protesta contro una norma contenuta nell'articolo 8 della legge dell'agosto scorso per il ripianamento delle gestioni delle mutue.

La tragedia di Darwin

Darwin, 27 dicembre.

Circa 750 persone — donne e bambini e i feriti più gravi — sono stati trasferiti in aereo da Darwin, la città australiana colpita dal ciclone «Tracy». Altre 1.800 persone saranno evacuate oggi. Il vice primo ministro australiano Jim Cairns ha reso noto che, se sarà necessario, la maggior parte della popolazione della città sarà fatta evacuare.

A Darwin tuttora mancano l'acqua e l'energia elettrica e si teme la minaccia di febbre tifoide e dissenteria. Aerei dell'esercito, dell'aeronautica, della marina e aerei civili partecipano alle operazioni di soccorso trasportando migliaia di tonnellate di viveri e di equipaggiamento. La portaerei «Melbourne» sta dirigendosi verso Darwin alla testa di un convoglio di dieci navi che trasportano materiali da costruzione e manodopera.

IN ITALIA

■ **ROMA** — Una comitiva è stata rapinata in auto e la ragazza è stata lasciata nuda. L'episodio è avvenuto stanotte in una cava di sabbia di via Portuense e ne sono stati protagonisti Daniela Tupini e Umberto Salvi, entrambi ventenni. Quattro incappucciati armati di pistole hanno circondato l'auto e si sono impossessati dell'orologio del giovanotto e degli abiti della ragazza. Prima d'allontanarsi i rapinatori hanno forato le gomme dell'utilitaria, spaccato i vetri laterali e sparato un colpo di pistola contro il parabrezza, infrangendolo. Le schegge dei cristalli hanno ferito lievemente la giovane.

■ **CAGLIARI** — I rivenditori dei biglietti della lotteria di Capodanno abbinata a Canzonissima protestano per la mancanza di tagliandi del concorso a premi. Per circa una settimana in molte località della Sardegna, i biglietti della lotteria erano introvabili presso i rivenditori autorizzati. Qualcuno ha sospettato che si tratti di un boicottaggio ai danni della cantante folk sarda Maria Carta.

● **GENOVA** — Sconvolta dalla solitudine, una donna ha tentato a Natale il suicidio ingerendo un veleno per topi. E' Maddalena Cucè, 59 anni, abitante in piazza Fontane Marose, che è stata salvata dall'intervento d'alcuni vicini, messi in allarme avendo sentito i lamenti della sventurata. Ora è all'ospedale, con prognosi riservata.

■ **NAPOLI** — La polizia sta indagando per accertare le cause del ferimento di una ragazza di 21 anni, Rosaria Di Meglio, ricoverata nell'ospedale «San Paolo» dove è stata portata da un automobilista che l'ha trovata ferita in strada. Alla polizia la Di Meglio ha detto di essere stata avvicinata da due giovani nei pressi dell'ippodromo di Agnano. Avendo dimostrato di non gradire le loro attenzioni, uno dei due ha estratto una pistola sparandole alle gambe. Poi entrambi sono fuggiti.

■ **GENOVA** — 18 milioni in contanti e monete straniere d'oro per il valore di mezzo milione: questo il bottino d'un furto compiuto la sera di Natale nell'alloggio di Gino Nicora, abitante nella zona di Albaro, dove i ladri sono penetrati dopo aver forzato la porta. Nei giorni di Natale e di Santo Stefano, polizia e carabinieri hanno raccolto numerosissime denunce per reati del genere: particolarmente presi di mira gli alloggi i cui proprietari avevano lasciato la città per trascorrere altrove le feste.

ALL'ESTERO

● **QUATTRO BAMBINI**, di età fra i due ed i 10 anni, sono stati uccisi con un colpo d'arma da fuoco alla testa. L'assassino ha poi disteso i quattro corpi in una zona boscosa nei pressi della loro abitazione. La madre dei bambini è stata uccisa nel suo letto. La polizia ha fermato un uomo per interrogarlo, ma finora non si sono avute incriminazioni. Dalle prime indagini sembra che la madre, Sally Davis Allfi, sia stata violentata e quindi strangolata.

■ **ANDRES PASCAL**, un nipote del defunto presidente Allende, è il nuovo capo del «movimento della sinistra rivoluzionaria» (Mir). In sostituzione di Miguel Enriquez, rimasto ucciso circa tre mesi fa in uno scontro con le forze di sicurezza cilene. Lo annuncia un comunicato del Mir inviato per posta agli organi d'informazione.

■ **I DUE PAESI** più «interessanti» per gli investimenti sono la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Quanto alla Svizzera, la Germania Federale e la Francia, è difficile investirvi a causa degli alti tassi. Lo ha dichiarato ieri il ministro delle finanze e del petrolio del Kuwait, Abdel Rahman Al Atiki nel corso di una conferenza stampa. Al Atiki ha sottolineato che il suo paese «compie investimenti nei paesi stranieri in base a studi scientifici ed economici. Siamo completamente disposti ad investire nei paesi arabi — ha detto — ma è necessario che i capitali possano circolare liberamente in quei paesi».

Indiziati due spagnoli

Nuova pista a Genova su 2 delitti

Genova, 27 dicembre.

(g. b.) La polizia tributaria sta ampliando le indagini sull'attività criminosa di tre giovani spagnoli arrestati la vigilia di Natale a Genova per detenzione di droga e per esibizione di documenti falsi: i due — Antonio Peregrina, di 27 anni, di Malaga e Luis Perez Flaminique, di 28 anni, di Pamplona — erano già stati arrestati mesi addietro dalla «Mobile» in seguito a un duplice delitto avvenuto nel capoluogo ligure nello squallido ambiente dei travestiti, con lo sfondo di un «giro» di stupefacenti, a livello internazionale.

Ora sui due si addensano nuovi gravosi indizi: non si sa, perché sia la tributaria, sia la «Mobile» alla quale il fascicolo è stato trasmesso, sono estremamente riservate in proposito, se gli spagnoli sono «testi» determinanti oppure se possono addirittura essere indicati come i possibili autori o esecutori del duplice delitto.

I due travestiti trovati uccisi, Giovanni Messina, detto «Gianna la calabrese» e Orazio Boschetti, detto «Mina», furono eliminati a pochi mesi di distanza l'inverno scorso, con metodi diversi. Il primo fu rinvenuto agonizzante su un marciapiede nei pressi della questura: le perizie necroscopiche accertarono che gli era stata somministrata una dose eccessiva di eroina. Il secondo fu trovato freddato con due colpi di pistola sulle alture della città. Le due vittime, in passato, avevano lavorato come «corrieri» tra Genova e l'Olanda: forse, furono eliminate perché sapevano troppo.

PIETRA LIGURE

Ancora invenduti i Cantieri navali

Pietra Ligure, 27 dicembre.

(g. b.) *Nuove preoccupazioni per i «Cantieri navali di Pietra Ligure», la cui situazione sembrava risolta nei mesi scorsi grazie all'intervento della Gepi. Le preoccupazioni sorgono appunto da quella che viene definita una «inadempienza» dell'ente di gestione industriale a partecipazione statale. Infatti la Gepi, dopo aver posto come condizione che la vendita all'incanto dei cantieri avvenisse entro il dicembre di quest'anno (e la condizione era stata accettata dal tribunale) sarebbe venuta meno all'impegno di acquistare lo stabilimento per la somma di un miliardo e 50 milioni. Da qui la possibilità che il giudice delegato al fallimento, il dott. Renato Viale, agisca in sede civile contro la Gepi.*

La precarietà della situazione aziendale risale al 1967, con il fallimento dei «Cantieri del Mediterraneo», successivamente rilevati da un imprenditore genovese; la denominazione sociale venne cambiata in «Cantieri navali di Pietra Ligure». La situazione precipitò nuovamente nel 1973 per difficoltà di carattere finanziario, e nel gennaio di quest'anno il tribunale di Genova pronunciò il fallimento, con un passivo previsto di circa 15 miliardi.

In seguito all'intervento delle autorità regionali, venne assicurato l'intervento della Gepi, che fece affittare lo stabilimento a una società di sua emanazione, i «Nuovi cantieri di Pietra Ligure», con la clausola della vendita entro il prossimo 31 dicembre. Alla data fissata per la vendita all'incanto, il 12 dicembre scorso, il legale della Gepi ha sostenuto che l'acquisto doveva comprendere anche la merce in magazzino, per cui la vendita non è stata perfezionata. Ora, a seguito del rifiuto della Gepi, è probabile che il giudice delegato promuova causa all'ente di Stato per inadempienza contrattuale, ed in ogni caso viene minacciata l'occupazione dei dipendenti del cantiere rivierasco.

NOVI — I capigruppo consiliari hanno studiato tempi e modi d'attuazione dei consigli di quartiere. La città sarà divisa in 8 rioni ed al più presto si provvederà all'elezione degli organismi consultivi rappresentanti tutte le forze politiche, sindacali, sociali e culturali.

LA GARA A PREMI DI STAMPA SERA

Le vostre ricette

Continuano ad arrivare le «Vostre ricette per il Natale» che partecipano alla gara a premi (elettrodomestici Sangiorgio) di «Stampa Sera».

La gara avrebbe dovuto concludersi la settimana prima del 25 dicembre. Per la mancata pubblicazione del giornale nei giorni scorsi, a causa dello sciopero dei giornalisti e dei poligrafici, la giuria degli esperti gastronomici ha ritenuto di dover rinviare la premiazione dopo le festività.

Pubblicheremo ogni giorno le ricette, anche quelle non premiate per utilità delle lettrici e dei lettori che si interessano di cucina.

LOMBATINA ALLA TZIGANA — Ingredienti per 4 persone: 4 lombate di maiale - 1 etto di cetriolini - un etto di peperoni arrostiti rossi - un uovo - una cipolla piccola - 2 spicchi d'aglio - un bicchiere di vino bianco - mezzo bicchiere di panna e mezzo di salsa di pomodoro - olio - sale - pepe q.b.

Esecuzione: prendere un tegame mettere l'olio d'oliva, la cipolla e l'aglio ben tritati. Imbiondire, nel frattempo cuocere l'uovo finché diventerà sodo e preparare tagliati a listelli i cetriolini di peperoni. Il tuorlo dell'uovo rassodato farlo sciogliere con un po' di brodo. Immettere il tutto in un tegame mescolare bagnando con il vino, aggiungere il pomodoro, la panna, sale e pepe, lasciando cuocere lentamente per un'ora. A parte rosolare bene le lombate, tuffarle quindi nella salsa per cinque minuti e servire.

Lucia Pellegrini
c. Belgio 95, Torino

Accoppio con questo piatto un bel chianti di Capezzana dal colore rosso rubino intenso, dal sapore asciutto, composto con una lieve nota fresca ed acidula caratteristica, dal buon carattere. Stappare al momento del servizio.

Roberto Biasiol

IN BREVE

MORTARA — Il municipio di Parona Lomellina è stato saccheggiato a Natale dai ladri che hanno sottratto 4 macchine da scrivere, una calcolatrice, 80 mila lire in contanti, alcuni timbri del comune e 12 carte d'identità in bianco.

OVADA — E' stata rubata la «128» del mediatore Domenico Oddone, 56 anni, parcheggiata in via Piave e carica di panettoni destinati ai clienti.

NOVI — I carabinieri hanno arrestato il calzolaio Francesco Pugliese, 38 anni, da Arquata Scrivia per ubriachezza molesta e ripugnante, disturbo e porto abusivo di coltello.

Partinico: neppure a Natale tace la lupara

Un ex della banda Giuliano ucciso insieme alla moglie

Palermo, 27 dicembre.

Marito e moglie sono stati assassinati a Partinico, nel Palermitano, ieri pomeriggio mentre guardavano la televisione. L'assassino ha bussato alla porta e i due anziani coniugi gli hanno aperto; appena dentro, è cominciata la sparatoria.

Le vittime: Giuseppe Gulino, 71 anni, che nel dopoguerra appartenne alla banda di Salvatore Giuliano, e Antonina Tinnirello, 61 anni; avevano otto figli, due dei quali vivono da tempo negli Stati Uniti dove possiedono due alberghi.

Non c'è il minimo dubbio sul movente del duplice delitto: si tratta di un'esecuzione mafiosa. La vendetta, probabilmente, affonda le sue radici in un passato lontano. La donna, secondo il giudice Rocco Camerata, che coordina l'inchiesta, è stata uccisa perché ha riconosciuto chi ha sparato.

Giuseppe Gulino fu denunziato, la prima volta, a 13 anni, nel 1916. Fu implicato in varie associazioni per delinquere, nel contrabbando di sigarette, d'armi e munizioni, fu interessato alla sofisticazione del vino a Partinico.

I corpi sono stati trovati da una delle figlie dei Gulino, recatasi a trovare i genitori. Ha bussato, ma senza avere risposta. Allora la donna ha guardato attraverso una delle persiane a pianoterra della grande casa e ha visto i due corpi distesi sul pavimento illuminati dal lampadario in bronzo della sala da pranzo.

I carabinieri non credono che la vendetta sia stata compiuta da una sola persona. «Gulino era ormai vecchio — dice uno degli investigatori — ma era sempre un duro, uno che avrebbe potuto reagire, perciò questo è un "lavoro" fatto almeno da due persone».

Un'altra ipotesi ricollega la turbolenta personalità di Giuseppe Gulino alla sofisticazione vinicola. Mai come quest'anno carabinieri e Guardia di finanza hanno inferto duri colpi all'organizzazione dei sofisticatori, dopo che ne è stata accertata la collaborazione con la «nuova mafia». Giorni fa, a Partinico è stato arrestato Salvatore Di Giuseppe.

a. r.

Alba: ladri in tre studi di fotografi

Alba, 27 dicembre.

(a. f.) I ladri hanno svaligiato stanotte in città lo studio fotografico di Giancarlo Ferrero, in via Ferrero 1. Penetrati nel negozio, che ha annesso un ampio laboratorio per lo sviluppo a colori, servendosi di una scala con la quale hanno raggiunto una finestra sul cortile interno, da un'altezza di 7 metri hanno portato via materiale per 10 milioni.

Gli stessi razziatori, dopo aver svaligiato il negozio di via Ferrero, uno dei più importanti della città, hanno proseguito l'incursione nello studio fotografico Asola, in corso Fratelli Bandiera 15, facendo bottino per 2-3 milioni, infine hanno ancora tentato, senza riuscirvi, di saccheggiare un terzo negozio.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nel lavoro non dovete sottoporvi sforzi eccessivi che, fra l'altro, danneggerebbero la vostra salute. Cercate di organizzarvi meglio e vedrete che i risultati saranno migliori. Non siate sempre nervosi con le persone amate, la cui pazienza ha un limite. Il lavoro tranquillo vi procurerà soddisfazioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La vostra abilità e tenacia saranno messe a dura prova. Gli impegni saranno numerosi ed importanti, ma riuscirete a concludere tutto con fermezza ed abilità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Fate attenzione ad stabilire impegni troppo onerosi [illegible] di lavoro. In questo periodo gli influssi negativi non permettono di risolvere [illegible]. Fate quindi attenzione alle trattative in corso. Da un'amicizia [illegible] un amico. Il sentimento è sincero e presto vi sarà dimostrato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Anche se siete consci delle vostre capacità, è certo capire che anche voi abbiate bisogno degli altri. Se quindi, vedendovi in difficoltà, un collega vi offre il suo aiuto [illegible] lasciatelo e dimostrategli essere riconoscente.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non fatevi sopraffare dalla stanchezza, la vostra tempra è forte e dovete impegnarvi al massimo. In questo periodo di aumentare. L'influsso è decisamente positivo e qualsiasi impegno assumiate verrà portato a termine con successo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non abbattetevi se la giornata iniziata bene si concluderà male in tutti i campi. Siete troppo sensibili e lasciate che la vostra vita sentimentale influisca sulla vostra attività professionale. Dovete armarvi di pazienza e vedrete che tutto si risolverà meglio del previsto. Evitate dunque di abbandonarvi al pessimismo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Non siate voi i primi a giudicare aspramente l'operato di un vostro collega. Voi stessi altre volte avete potuto sbagliare. Siate più modesti ed evitatelo. La vostra vita familiare è tranquilla, ma oggi una notizia piacevole portera la scompiglio.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Siete sottoposti ad una notevole tensione nervosa. Oggi questa potrà provocarvi ostacoli nell'ambito della vostra attività. Cercate di mantenervi calmi ed anche nei rapporti coi superiori sappiate essere molto gentili. Se vi siete appena sposati, dovete armarvi di pazienza ed attendere che la convivenza si normalizzi col tempo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Buone possibilità si prospettano nell'ambito del lavoro. Non lasciate che la vostra vita sentimentale influisca su quella professionale. Curate la vostra salute.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Avete scelto la strada migliore, non create voi stessi inutili ostacoli lasciandovi sopraffare dalla malevolenza e dalla sfiducia. Se attendete ancora pazientemente vedrete presto i primi risultati. Anche se avete la tentazione di troncare gli attuali rapporti sentimentali, lasciate trascorrere questa giornata per prendere decisioni. Domani andrà meglio.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Se l'attuale lavoro non vi soddisfa cercate di adattarvi perché non è il momento per scelte affrettate: in fondo i vostri superiori non disprezzano il vostro operato: dimostrate maggior applicazione. Attenzione alla digestione, mangiate con più calma. Vita famigliare tranquilla e buone novità per i giovani.

PESCI (19 febbraio-20 marzo) Oggi vi proporranno un'offerta vantaggiosa, se ritenete che le vostre capacità siano adeguate all'impegno proposto affrontate qualsiasi ostacolo. Se avete dei dubbi rimandate la decisione. Lasciatevi consigliare dalla persona che amate, i suoi pareri saranno i più sinceri in questo desidera aiutarvi.

IL TEMPO CHE FARÀ

Brutto (forse neve)

I meteorologi hanno avvistato una perturbazione proveniente dall'Atlantico che sta apportando tempo cattivo e freddo sul centro Europa.

Influssi per l'Italia? Certo: la fascia meridionale della perturbazione interessa le regioni settentrionali della Penisola, per cui nelle prossime ventiquattr'ore si avranno annuvolamenti (alternati a lievi schiarite) con possibilità di perturbazioni.

In montagna i turisti che trascorrono il weekend delle festività sperano in copiose nevicate. Sono possibili.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+8
minima	+2
media	+3,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb; temp. —0,2; umidità 94%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima —0,1; minima —0,7; media —2,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Disegno di legge della Regione

La Liguria frena l'assalto del cemento

Dopo tante speculazioni presentato un progetto per difendere l'ambiente e creare il parco internazionale delle Alpi Marittime - Le sanzioni previste

CORRISPONDENTE

Sanremo, 27 dicembre.

Dopo anni di solenni e sterili promesse da parte di amministratori di enti locali, uomini politici, parlamentari in difesa dell'ambiente dall'assalto della speculazione edilizia e dell'inquinamento la Liguria ha finalmente accolto gli appelli di urbanisti, botanici, studiosi e si è mossa per proteggere il verde, i boschi ed il patrimonio naturale che ancora le sono rimasti.

L'ente regione ha presentato nei giorni scorsi, a firma del vice presidente ing. Sergio Ferrari e dell'assessore all'agricoltura on. Enrica Ghio, un disegno di legge per la «salvaguardia di aree in vista della istituzione di riserve e parchi regionali nel quadro del riassetto del territorio».

Prima di arrivare a questo documento però sono state «necessarie» speculazioni private di centinaia di miliardi che hanno irrimediabilmente compromesso l'habitat naturale, la colata di cemento di Sanremo, Alassio, Chiavari, Borghetto, lo scempio di Arenzano, Piani d'Invrea, del Golfo del Tigullio, delle Cinque Terre: solo per citare alcuni esempi tra i più clamorosi. Tra non molto dal golfo di Lerici al confine italo francese di Grimaldi circa il 20% del territorio ligure dovrebbe essere tutelato da nuove norme giuridiche, più o meno restrittive a seconda dell'importanza storico ambientale delle zone protette.

Sul monte di Portofino, per esempio, o nelle foreste ponentine del Gouta, di Gerbonte, di Baiardo, nei boschi del Melogno, o tra le isole del golfo di La Spezia non si potrano più costruire casermoni, aprire nuove strade con mezzi motorizzati, praticare la caccia, la pesca, asportare fiori e piante. Sono previste anche sanzioni pecuniarie contro i trasgressori che vanno da un minimo di 20 mila lire ad un massimo di un milione. Per ogni albero tagliato o danneggiato la multa varierà da 10 a 100 mila lire; da 50 a 200 mila lire per ogni ara di terreno interessato all'apertura o all'ampliamento di cave; da 20 a 100 mila lire per l'esercizio della caccia e della pesca.

Il disegno di legge dovrebbe rappresentare l'ultimo anello della paziente «catena di montaggio» del parco internazionale delle Alpi Marittime, una istituzione civile per il bene di tutti attorno alla quale lavorano da anni decine di associazioni ed enti promotori delle province di Cuneo, Imperia, Savona, il principato di Monaco, città francesi come Nizza e Mentone, la regione Piemonte, sezioni di «Italia nostra», il club alpino italiano, Lion e Rotary.

Il parco delle Alpi Marittime è il territorio ligure più vasto che chiede «protezione» alla legge. Si estende — sul versante italiano — lungo una superficie di circa 400 kmq tra il Colle di Nava ed il Colle di Tenda ed il Colle della Maddalena. Interessa 22 Comuni: 7 nell'Imperiese con una popolazione di circa 8 mila abitanti, e 15 nella provincia di Cuneo con una popolazione di circa 24 mila unità. Da più di 6 anni un comitato promotore sta portando avanti la battaglia di fondazione e creazione del parco. E' in corso anche una raccolta di firme che ha raggiunto la quota di 21 mila sostenitori. Tra i massimi artefici del parco c'è il marchese Guido Orazio Borea d'Olmo, nobiluomo di antico casato. Giovedì, proprio per la sua lotta in difesa della natura, in una cerimonia che si svolgerà al teatro del Casinò Municipale organizzata dal Club Alpino Italiano di Sanremo, gli verrà consegnato il «Trofeo internazionale della montagna Romeo Salesi», opera dello scultore milanese Cazzaniga.

Perché un parco o una zona verde in Liguria sono importanti e devono essere realizzati? «Gli scienziati — ha risposto il marchese Borea d'Olmo — ci hanno messo in guardia già da tempo: l'inquinamento ci sta annientando. La creazione di un parco naturale, quindi, non è altro in questo momento che la vittoria dell'uomo cosciente sull'uomo incosciente; è il salvataggio di quanto in natura è ancora rimasto integro o quasi; è la conquista di un baluardo per la scienza ecologica a cui dovrà domani essere necessariamente affidato il destino stesso dell'umanità; è sopravvivenza».

Il parco internazionale delle Alpi Marittime oltre a rappresentare un polmone vitale si differenzia dagli altri della Liguria soprattutto perché è un prezioso serbatoio storico, zoologico e botanico dell'intera Europa, un patrimonio di attrattive unico al mondo. Le sue montagne, i suoi boschi, gli animali che lo abitano, le acque che lo attraversano, il sottosuolo portano numerosissime tracce, ancora incontaminate, delle varie trasformazioni della terra.

Nella «Valle delle meraviglie», per esempio, le onde di roccia, o montonate, sono di origine glaciale; nel massiccio del Marguareis esistono più di venti ghiacciai fossili nelle cui profondità si conservano masse di ghiaccio risalenti all'ultima glaciazione, imprigionate e conservate dalla temperatura media annuale allo 0°. Esistono tutte le principali formazioni vegetali d'Europa, quasi 3000 specie e varietà su un totale di 5000 esistenti nel nostro continente; le varietà endemiche sono oltre 100, alcune di valore naturalistico eccezionale.

Nel mondo della fauna, poi, solo di rapaci ne esistono 31 specie; ci sono 2 specie di picchi, esemplari de. rarissimo corvo imperiale. Tra i mammiferi gli stambecchi, i mufloni, camosci, ermellini, martore, cinghiali, gatti selvatici ed anche la lince. E' un grosso zoo con quasi tutti gli animali del vecchio continente. Proprio nel cuore del parco esiste la zona archeologica, un patrimonio culturale di fama mondiale con oltre 40 mila incisioni rupestri oltre i 2000 metri di quota, eseguite in gran parte dai liguri intemeli prima dell'avvento di Roma.

Roberto Basso

Pellegrini bloccati in Terra Santa

Aerei fermi per una serrata della compagnia di bandiera israeliana "El Al"

Tel Aviv, 27 dicembre.

La compagnia di bandiera israeliana El Al ha deciso la serrata ieri sera a causa di uno sciopero bianco degli addetti alla manutenzione. Lo riferisce il ministero dei Trasporti.

Centinaia di pellegrini e turisti si sono visti ritardare la partenza dalla Terra Santa. La El Al ha deciso di trasferire le loro prenotazioni a compagnie straniere per consentirne il deflusso dal Paese.

La compagnia ha sospeso le operazioni a partire dalla mezzanotte perché gli addetti alla manutenzione si sono rifiutati di por fine all'agitazione.

I 600 tecnici della El Al hanno notificato alla direzione della compagnia all'inizio della settimana di non essere soddisfatti dell'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e di aver quindi proclamato lo stato di agitazione.

L'agitazione si traduce nella riduzione quantitativa dei servizi prestati. *(A. P.)*

Secondo un sondaggio

Stati Uniti: in declino la popolarità di Ford

Ford visto da Bruna

New York, 27 dicembre.

In base a un sondaggio Gallup pubblicato ieri a Nuova York, la popolarità del presidente Ford è scesa al livello più basso mai raggiunto da quando egli ha assunto la sua carica, nell'agosto scorso.

Secondo questo sondaggio, realizzato tra il 6 e il 9 dicembre, soltanto il 42 per cento delle 1500 persone interrogate approva l'operato di Ford, mentre il 41 per cento non è soddisfatto e il rimanente 17 per cento non ha voluto pronunciarsi.

L'organizzazione Gallup attribuisce il declino della popolarità di Ford al malcontento crescente di fronte alle difficoltà economiche che il Paese sta incontrando. (Ansa-Afp)

Modella assassinata in casa a New York

New York, 27 dicembre.

Sandra Zahler, una modella di 25 anni, è stata uccisa nel suo appartamento. Una vicina ha riferito di aver sentito la mattina di Natale la ragazza gridare ripetutamente «no, no», e poi un tonfo sordo. La donna non aveva dato l'allarme pensando si trattasse di un litigio tra amanti.

L'appartamento si trova nello stesso edificio i cui inquilini dieci anni fa sentirono Kitty Genovese che invocava aiuto mentre veniva pugnalata a morte in strada. Ma anche allora nessuno si mosse.

LA ZATTERA DEI COMMENDATORI

Racconto di Ugo Buzzolan

ERO lì che passeggiavo, pochi giorni or sono, lungo la marina di San Giuseppe a Ventimiglia quando, proprio all'altezza della galleria degli Scoglietti, i miei figli cominciarono a gridare sporgendosi dalla ringhiera:

— Papà, c'è una bottiglia tra le onde! Sta arrivando in spiaggia!

E io:

— Lasciate perdere, ragazzi... Una bottiglia!

— Sì, ma ci può essere un manoscritto...

— Andiamo, sempre fantasie! Chi vi ha insegnato che la vita è un continuo romanzo?

— Tu, papà.

Mi portarono la bottiglia, grande, verde. Mia moglie la guardò attentamente, mi guardò e disse:

— Contiene proprio un manoscritto.

Stappo, estraggo un lunghissimo foglio arrotolato. Una scrittura minuta, fornata pulce. Torniamo in albergo. Per un guasto manca la luce. Accendiamo una candela. Ma chi riesce a leggere? I miei figli mi forniscono una lente... E' un diario! Di enorme interesse. Lo trascrivo qui di seguito, fedelmente.

AGOSTO 1972: Non faccio per vantarmi, ma mi è venuta un'idea bellissima: annotare successivamente in un diario tutte le mie idee e le mie decisioni. Non sono uno scrittore, ma ritengo che per farlo ci vogliano poco: soprattutto dei fogli e una penna. Non sono scrittore anzi, gli intellettuali mi sono sempre stati sul gozzo. Sono, cioè ero un signore che si occupava di ceramiche, rivestimenti, eccì ecc. ecc. D'improvviso (una rivelazione, una folgorazione: come San Paolo sulla via di Damasco!) ho dato un taglio. Basta con l'azienda, basta con gli affari e con i guadagni. E basta con la città, il centro di Torino... baccano, smog, sudiciume, mancanza di luce e di aria. Basta! Mi sono buttato alla ricerca e ho trovato il paradiso in terra. Sissignori! il paradiso in questa isoletta sperduta del sud dove mi sono comprato e attrezzato una casetta.

Alla resa dei conti la casetta mi è costata una scarica di milioni, un vero patrimonio, ma io sono contento, ho raggiunto il mio ideale, e sottolineo la «I» maiuscola. Sono solo! Sono l'unico forestiero dell'isola. Esistono naturalmente degli abitanti, voglio dire i locali, ma non hanno peso. Brava gente, semplice, setamente ignorante, un po' primitiva, ma senza storie per la testa, niente politica, niente rivendicazioni sociali ecc. ecc. Mi chiamano dottò' o Eccellenza mentre io sono, all'antica, commendatore; ma il titolo di commendatore a loro non entra in zucca. Vada per l'Eccellenza. Comunque sono buoni, tutti, mi baciano le mani; con piccole mance sono tutti ai miei piedi, e però spariscono di botto quando mostro a chiari segni che m'hanno rotto le scatole e desidero stare solo...

Ecco, proprio solo non resto mai perché dopo molte esitazioni ha voluto venire con me mia moglie. Mi fa piacere, ovviamente, anche se avrei preferito una sistemazione diversa: io qui, in perfetta solitudine, meditazione e riposo, e lei su a Torino a badare al nostro appartamento. Ogni tanto sarebbe venuta a farmi visita e si sarebbe trattenuta quindici o venti giorni. Invece ha voluto così. Mia moglie è una brava donna ma cocciuta. Ha deciso di starmi appiccicata alle costole e non c'è stato modo di scollarmela di torno. Ma non importa. In questo paradiso c'è posto per due.

PRIMAVERA 1973: Abbiamo trascorso l'inverno nell'isola. Una delizia. Un paesaggio aspro, nudo, essenziale (che io stia diventando, a mia insaputa, poeta?). Aria di un balsamico! E lo spettacolo meraviglioso e orrendo della natura? Il mare muggiava, il vento mugghiava, mia moglie pure perché sosteneva di essere paralizzata dal gelo. Saranno i reumatismi, sarà l'età, piuttosto!

C'è stato un momento passeggero di crisi. Non da parte mia, intendiamoci. Da parte sua. Rimpiangeva Torino, le vie, le vivace di Torino. E io a dirle: ma Torino è sporca e rumorosa, le vie di Torino sono diventate impossibili, malfrequentate, piene di brutte ghigne, di ladri, di rapinatori, e intasate di traffico. E lei — stupida! — rispondeva che le piacevano anche così. Le donne! Un cervello da gallina. Tra parentesi, io sono antifemminista convinto da sempre... Dopo quattro pianti la crisetta è passata e ora stiamo pregustando la gioia incommensurabile di un'altra estate qui, tra cielo, mare e roccia, soli.

ESTATE 1973: Ho fatto il diavolo a quattro con i locali. Ma come? Mi avevano garantito di non dare mai più ricetto a nessuno e hanno lasciato sbarcare una piccola colonia di toscani, saranno sei o sette, sarcastici e chiacchieroni, che hanno comprato una casa duecento metri sotto di noi, verso il porto. E' un sopruso, una truffa! Affronto il sindaco. Si stringe nelle spalle, dice che è legale, che non può farci niente. Imbecille! Pare un vecchio negro, capisco la metà di quello che dice. Gli darei volentieri una martellata in fronte. Non sono mai stato razzista, però, adesso, qui, da qualche tempo...

Basta. A proposito di martellate, quei toscani, riattando la loro bicocca, fanno un baccano d'inferno. Gli ho mandato un'energica lettera di diffida. L'hanno subito respinta al mittente, cioè a me, dopo avervi scritto sulla busta una frase che è un'espressione gravemente ingiuriosa. Sto studiando il modo di dargli querela e in questo senso mi sono già messo in comunicazione con il mio avvocato a Torino. Nel frattempo — non vi dico la mia esultanza — i toscani hanno avuto il fatto loro. Sullo stesso pendio si sono insediati, in un vecchio torrione, due siculi: lui enorme, tipo di mafioso, doppiopetto blu a righette e cappello dall'ala abbassata sugli occhi, lei più enorme di lui, nerovestita, faccione immobile. Hanno cintato di filo spinato il loro terreno, hanno bloccato una stradina che serviva ai toscani. E' scoppiata una baruffa! I toscani ne hanno dette di tutti i colori. Il siculo non ha detto niente, ma è comparso alla finestra con un fucile in mano e i toscani si sono dati alla fuga. So che si sono poi rivolti all'unico carabiniere di stanza nell'isola, ma il carabiniere si è rifiutato di intervenire.

La tensione cresce. Spiacevole, in un così stupendo angolo di paradiso. Mia moglie, al solito, piagnucola. Sta diventando di giorno in giorno più insopportabile. Ma come ho fatto a sposarla e a passarci venticinque anni insieme? In settembre arrivi di nuovi proprietari, un nucleo milanese, mi sembra, e altri, forse siculi, forse romani. Roba da matti! Stanno sconciando l'isola. Faccio una petizione al Presidente del Consiglio, al Presidente della regione, al Presidente della azienda di soggiorno dell'arcipelago, al parroco che da questo pari resta sempre una persona. Nessuno si degna di rispondere. Comincio a sentire odio per lo Stato e le autorità, io che sono sempre stato un fautore dell'ordine a tutti i costi... Sì, qui è sempre un incanto, sole, mare, rocce ecc. ecc., ma la solitudine non è più quella. Ieri sono andato in una spiaggia e poco lontano c'era della gente... sentivo le voci gracchianti... della gente, capite! Non c'è che da aspettare la pace solenne, il silenzio sepolcrale dell'inverno...

INVERNO 1973-74: Quale pace? Quale silenzio? Per cominciare, sono rimasti fissi alcuni forestieri, alcuni intrusi dell'estate, qualche pensionato rimbambito. Mia moglie dice che anch'io, dopotutto, sono un pensionato. Non è vero! Le cretinate che escono da quella bocca! Il fatto è che mia moglie, detto fra noi, peggiora di settimana in settimana. Detto fra noi, la detesto. O mi ste col fiato sul collo o se ne va a prendere aria lungo un sentierazzo a strapiombo sulla scogliera... L'ho avvertita che lì è pericoloso, che basta un niente per cascare e spiaccicarsi come un uovo, ed essere poi inghiottiti dalle onde... Ma lei, testarda! Col suo pessimismo, con le sue lagne continue mi ha persino causato un momento di sconforto: per giorni sono stato ossessionato da una visione banalissima, quella di un bar di Torino, in pieno centro, un comune bar, ma bello, pulito, illuminato bene, tutto lucido, con quell'odore meraviglioso, come si apre la porta, di caffè espresso e di cioccolata. Che cosa stupida. Ho reagito. E' qui il paradiso che ho sempre sognato! E' qui che ho un tempo libero immenso a disposizione! Persino troppo.

Che faccio? Tele e radio, di un cretino insopportabile. La lettura non è mai stato il mio forte. Giornali e riviste non arrivano. Ho preso in mano un Dostoevskij: pesantissimo. La musica! Ecco! Modestamente sono un intenditore d'opera, mi sono portato pile di dischi, ascolto da mattina a sera Traviata e Rigoletti, Lucia e Norme, tutto Puccini, tutto Mascagni, tutto Leoncavallo... Alla fine non ne posso più, l'opera mi esce dalle orecchie, ne ho la nausea. Eppure era quello che avevo desiderato per anni, mettermi in poltrona e ascoltare «Il balen del suo sorriso» senza preoccupazioni, nella pace, nel silenzio...

A proposito, quale pace? Quale silenzio? Benché sia inverno, benché piova a dirotto e soffi un vento ciclonico, l'isola è stata trasformata in un gigantesco cantiere. Geometri sornioni e muratori libidinosi venuti dal continente si aggirano nelle pause del lavoro e occhieggiano con sfrontatezza persino mia moglie. Maledetti! Hanno lottizzato l'isola! Corro di nuovo dal sindaco, lo carico di insulti, quello non risponde, rincaro la dose, gli do del sottosviluppato, lui mi replica con un gestaccio. Ah sì? E io stendo una precisa e circostanziata denuncia al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, all'Onu, all'Unesco, alla Fao, alla Nato, alla Uefa e alla Fifa... Voglio un po' vedere!

APRILE 1974: Con il sistema ignobile del prefabbricato m'hanno piazzato sul mostaccio in quattro e quattr'otto un villino che pare un vespasiano a non più di centocinquanta metri di distanza. Sulla facciata, in maiolica azzurra, la scritta sfottente «Beata solitudo». Ma quale solitudo? Arriva il padrone, un ex ammiraglio napoletano, ganasce da bull-dog, tronfio, la bassetta bianca folta, un tipo di mignotta a rimorchio. Il suo vespasiano mi domina, mi soverchia, mi opprime! Devo fare qualcosa, devo procurarmi i mezzi adatti per porre un rimedio... Lui sarà un ammiraglio, ma io da militare ero nel genio guastatori...

MAGGIO 1974: E' saltato, è saltato, il vespasiano è saltato! Una vampata, uno scoppio tremendo, una specie di fuoco d'artificio, tra l'altro bellissimo a vedersi, e la villetta del signor ammiraglio si è disintegrata. Mi dicono, e lo apprendo con rammarico, che dentro c'erano il signor ammiraglio in persona, la sua ganza, un cuoco, una servente... Chi è stato? Io non so nulla, non ho visto nulla, non c'ero e se c'ero dormivo. Mia moglie, ormai completamente pazza, sostiene di sapere chi è stato, e mi fissa, mi fissa... Farnetica! Di incidenti non ci sarà nessuna inchiesta! Per motivi di economia hanno levato dall'isola anche quell'unico carabiniere... Tu farai una denuncia? Ma ne infischio! Vai, vai a spasso per il tuo sentierazzo a strapiombo...

GIUGNO 1974: Disgrazia orrenda. Ma era scontata. Mia moglie è precipitata dal sentierazzo a strapiombo. S'è schiacciata sulla scogliera come un uovo, il mare l'ha inghiottita ecc. ecc. Che terribile disgrazia. Insisto sul termine disgrazia: tanto, nessuno ha visto. Un fiore e una prece, amen. Vedrò se sarà il caso di risposarmi. Ma non credo.

LUGLIO 1974: Siamo al completo. L'isola è al completo. L'incidente della villa dell'ex ammiraglio non ha scoraggiato i nuovi proprietari desiderosi di pace e di solitudine. Ma anch'io sono desideroso di pace e di solitudine! Tutti, qui, lo siamo! E' un controsenso! Troppi di noi sono di troppo!

Comunque ci siamo. Le ostilità cominciano subito. In una villa di italo-americani si fa sempre un bordello della malora, orge, schiamazzi, frizzi, rutti cavernosi, donne discinte, strombazzamenti stereofonici, balli lascivi con spogliarelli nel giardino. Misteriosamente, una sera, per effetto di una mina, crolla lo sperone della montagna che stava sopra la villa... Tutto sparisce. Tutto, in un'immensa nube di polvere. Che spettacolo da film! Il responsabile? Giuro che s'avolta non sono stato io. Per me è stato quel piccoletto giallastro e odioso, tale commendatore Cacciapuoti (almeno lui si spaccia per commendatore) che stava al ridosso degli italo-americani... Mentre scrivo, c'è una sparatoria violenta a breve distanza da qui. Il mafioso, con un tiro rapido dalla sommità del torrione, sta facendo fuori tutti i toscani, ad uno ad uno. Poi, dopo aver steso l'ultimo, brinda col suo donnone, ma nell'attimo stesso in cui alza il bicchiere, il torrione esplode e i pezzi cascano fino in mare...

Pace e solitudine ristabilite sul versante sud-ovest. Ma a nord c'è una grossa famiglia di industriali milanesi che vogliono imporre il loro dominio. Quei milanesi, sempre di un facinoroso esagerato! Dispongono di armi pesanti, di bombarde... sarà una battaglia durissima fra loro e un agguerrito clan di romanacci... Io mi tengo appiattato, ben nascosto, lascio che si scannino! Verrò fuori al momento opportuno e allora farò valere i miei incontestabili diritti di primo, dico primo villeggiante dell'isola!

SETTEMBRE 1974: La battaglia per la pace e la solitudine sta per finire. Siamo rimasti in due. In due: noialtri commendatori, io e quel miserabile Cacciapuoti, quella blatta che — cric, cric — schiaccerò senza pietà. Ci ricerchiamo per l'isola che è tutta un rudere fumante, tra mucchi di rottami e di immondizia. Brandisco un coltellaccio, lui fa altrettanto. Ci fronteggiamo. Pigmeo! E' la metà di me... trema più di me... brutto, essuto... Lo infilzerò da parte a parte, e l'isola sarà mia, e vivrò finalmente in quella pace e quella solitudine che sono il giusto coronamento di una vita di lavoro e di sacrifici...

Ma che succede? Veniamo all'improvviso circondati, immobilizzati e disarmati dai locali, da questi sotto-uomini che senza una ragione al mondo ora hanno alzato la cresta e si sono fatti avanti... Ma cos'è, una rivolta? Ingrati! Tutte le mance che vi ho dato! I vestiti smessi! Il pane raffermo! Mi chiamavate Eccellenza, no?... Ci trascinano alla spiaggia, ci mettono su una zattera, un barilotto d'acqua, un barilotto di aringhe, e via, una spinta al largo... La corrente impetuosa ci trascina lontano...

OTTOBRE 1974: Jella nerissima, non si è mai incontrata una nave. Abbiamo varcato da un pezzo uno stretto che quel fesso del comm. Cacciapuoti sostiene essere quello di Gibilterra. Ma va là!... Affido ad una bottiglia pescata in mare il mio manoscritto... Fa un caldo, ma un caldo, dove siamo? Le aringhe sono finite, l'ultima lisca l'ho succhiata l'altro ieri... Sto meditando di mangiarmi il comm. Cacciapuoti sorprendendolo nel sonno, ma così coriacchio, lì? Possibile che mi sia toccato un compagno di sventura così morto di fame?... Avviso importante a chi trova la bottiglia: provveda ad avvertire il mio avvocato di cui unisco l'indirizzo di Torino! Che si muova subito a tutelare i miei interessi nell'isola! Appena torno, voglio dare querela a quella popolazione di bastardi...

E qui terminava il diario.

Ho fatto il mio dovere di cittadino, ho portato il manoscritto alle autorità competenti che hanno avvisato Roma.

Da Roma hanno comunicato che non esiste più un posto di polizia in quell'isola, a loro non risultava nulla. Quanto al commendatore del manoscritto e all'altro commendatore, il Cacciapuoti, pare che effettivamente ci sia da temere circa la loro sorte. Da notizie quasi sicure la zattera, su cui presumibilmente entrambi i commendatori, non più giovani, stavano compiendo una rischiosa impresa sportiva, sarebbe approdata in un tratto di costa africana dove vive la tribù degli A-Ilu-Runda, persone civilissime, democratiche ed ospitali cui però di quando in quando, se irritate, assalgono i cinque minuti durante i quali riprendono le loro antiche tradizioni di cannibalismo: negli ultimi anni infatti — precisa il comunicato del ministero — essi hanno divorato alcuni missionari e, di recente, un'intera «troupe» della Rai-tv.

Ugo Buzzolan

PER LA CRISI DELLA GIUNTA

Bilancio comunale esercizio provvisorio

Settimo, Brandizzo e Susa aggravano i preventivi di spesa

Poiché entro dicembre non è avvenuta in Consiglio la discussione e la votazione sul bilancio preventivo per il 1975, il Comune ha chiesto l'esercizio provvisorio per due mesi (gennaio e febbraio). La decisione è stata presa dalla giunta in una riunione tenutasi alla vigilia di Natale.

Per quanto riguarda la sostituzione dei cinque assessori socialdemocratici dimissionari, il sindaco Picco si è limitato a confermare la seconda delega (quella che vale a supplire un collega in caso di assenza) agli assessori democristiani, socialisti e repubblicani.

Così Carli (socialista) somma urbanistica ed edilizia privata; Porcellana (democristiano) lavori pubblici e polizia; Valente (democristiano) bilancio e municipalizzate; Marciante (repubblicano) cultura, personale ed economato; Lucci sport, gioventù, servizi tecnici e stato civile.

SETTIMO — *Con 17 voti favorevoli (pci, psi, 1 indipendente), 8 contrari (dc, psdi) e 2 astenuti (pli) il Consiglio comunale di Settimo Torinese, nella seduta del 20, ha approvato il bilancio preventivo 1975. E' in deficit di L. 932.419.543 su un bilancio complessivo di L. 6 miliardi 459.614.558.*

«La colpa — dicono gli amministratori — risale alle gravi carenze della riforma tributaria, all'aumento delle spese di gestione, alle insolvenze dello Stato, alla svalutazione della lira e all'aumento del costo del denaro».

Per il 1975 il Comune di Settimo Torinese prevede tra l'altro, di costruire una scuola materna in via Milano, una scuola media in zona Provinciale; un asilo nido in zona Borgo Nuovo, la costruzione del sottopasso di via Leinì, il sovrapasso di c.so Piemonte, l'ampliamento del cimitero urbano, la copertura del canale Freidano, la sistemazione di aree a giardini, la costruzione della strada Mezzi Po e la sistemazione di via Leinì.

BRANDIZZO — *Nella seduta di giovedì 19 dicembre è stato approvato il bilancio di previsione per il 1975, in pareggio per L. 1.502.397.402. Hanno votato a favore pci, indipendenti di sinistra, [illegible] indipendenti per un totale di 11 voti. Hanno votato contro dc, psi per un totale di 7 voti.*

Nonostante le difficoltà finanziarie in cui si trova il Comune dovute alle inadempienze del governo, che fa mancare fondi per iniziative fondamentali, l'amministrazione comunale, dopo una serie di assemblee con i cittadini di Brandizzo, ha presentato in Consiglio comunale ed ha approvato queste proposte: approvazione del progetto per 1° stralcio fognatura; lavori per l'acquedotto comunale; costruzione di una palestra per la scuola media; costruzione del centro sociale per gli anziani; stanziamento per aumentare il numero degli anziani che vanno al mare; costruzione di un parco giochi per la zona oltre la ferrovia; progetto per la costruzione di un asilo nido; interventi nel settore culturale; contributi alle varie associazioni e società sportive presenti a Brandizzo.

SUSA — *L'amministrazione comunale ha approvato il bilancio di previsione per il '75, ma l'opposizione ha chiesto le dimissioni di due assessori ed un'inchiesta sull'operato del vicesindaco. Il bilancio pareggia in 600 milioni di cui 330 sono destinati ad opere pubbliche: acquedotto, scuole, asilo-nido, strade, illuminazione. Il [illegible] dell'opposizione Mario Rossi, del pci, ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai Lavori Pubblici geom. Rovella, democristiano, e dell'assessore all'Istruzione prof. [illegible], dc, per incompatibilità di cariche.*

Per i clinici il p.g. ricorre

"Devono restituire i soldi,,

La Corte d'appello presieduta dal dott. Germano e composta dai consiglieri dott. Cibrario, dott. Mortarino, dott. Buraggi e dott. Sacchi ha assolto con la formula più ampia i quattro clinici torinesi che lo scorso anno il tribunale aveva condannato per peculato. La sentenza è [illegible] anche per quegli altri imputati che nel precedente giudizio erano stati prosciolti con la formula dubitativa o perché riconosciuta la loro mancanza di dolo.

Occorrerà qualche mese prima che la sentenza della Corte venga depositata in cancelleria e quindi notificata agli interessati ed ai loro difensori, tuttavia si può arguire che l'estensore seguirà le tesi presentate dai difensori prof. Gallo, Pisapia, e avv. Accatino, Chiusano, Andreis, Altara, Moreno e Zaccone. *«I fatti non sussistono».* Quindi, conseguenza logica è che il lungo lavoro condotto dal sostituto procuratore della Repubblica il quale aprì l'inchiesta, quello del giudice istruttore, e quello del tribunale sono risultati del tutto inutili. Le mille e più pagine di requisitoria scritte dal dott. Zagrebelski non hanno raggiunto la consistenza di prove, anzi erano soltanto chiacchiere. Le sei casse di documenti sequestrati ed esaminati: soltanto cartaccia da buttare al macero.

Il sostituto procuratore generale dott. Buscaglino Strambio, al termine della sua requisitoria in udienza ha proposto l'assoluzione dei prof. Giulio Cesare Dogliotti, Faustino Brunetti, Alberto Midana e Bernardo Roccia con la formula *«perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo».* Se i giudici avessero adottato questa soluzione, sarebbe seguita una causa civile in cui l'Ateneo e l'ospedale S. Giovanni avrebbero potuto chiedere ai clinici il versamento di quelle somme che, secondo l'accusa, sarebbero state indebitamente percepite. La formula scelta dalla Corte d'appello ha stroncato ogni azione civile. Per questo motivo il dott. Buscaglino Strambio ha subito presentato ricorso per Cassazione.

s. m.

Musicassette contraffatte: 4 denunce

Fabbricavano falsi "Celentano,, e li smerciavano a Porta Nuova

L'operazione della Guardia di Finanza - Sono stati sequestrati 5 mila nastri già incisi

Gli uomini della Guardia di Finanza con le musicassette sequestrate

Quattro *«fabbriche»* di musicassette contraffatte sono state scoperte dalla guardia di finanza. Gli agenti hanno sequestrato 6 mila nastri (di cui 5 mila già incisi e in grado di essere smerciati) e denunciato quattro persone. Sono: Giovanni Bosso, 34 anni, via Parotti 3 di Beinasco; Vittorio Caramagna, anche lui trentaquattrenne, via Chiesa della Salute 31; Pietro Audia, 42 anni, via Buenos Aires 40; Antonino Rizzo, ventottenne, via Cigna 8.

I quattro sono i proprietari degli alloggi in cui venivano fabbricate le musicassette. Sono stati denunciati per contraffazione capaci di turbare la libertà dell'industria e del commercio; vendita di prodotti con etichette false; violazione dei diritti d'autore.

L'operazione è cominciata mesi fa quando il brigadiere Giuseppe Galasso, attraverso alcuni appostamenti nei sottopassaggi di Porta Nuova, è riuscito a risalire dai venditori ambulanti agli *«agenti di commercio»* che vendevano le musicassette, identiche a quelle fornite dalle case discografiche, ma a prezzi di *«assoluto favore»*: 1000-1500 lire contro le 3000-3500 dei negozi.

L'inchiesta è stata coordinata dal tenente Sandro Boccia. Attraverso ai «commessi» [illegible] si è riusciti a risalire alle «centrali». Mancava tuttavia una prova determinante. E' stata fornita dal controllo del consumo d'energia elettrica effettuato presso l'Enel. Per fabbricare le «musicassette» infatti sono necessari registratori ad alta fedeltà con notevole consumo d'energia. Nei quattro alloggi sospetti le bollette trimestrali erano regolarmente molto elevate.

La perquisizione è stata autorizzata alcuni giorni or sono e l'operazione è stata eseguita — come s'è detto — dalla guardia di finanza (la prima sezione del primo gruppo della polizia tributaria). Nei quattro appartamenti sono stati trovati (e sequestrati) dei registratori ad alta fedeltà, in grado di incidere 4 cassette in tre minuti ciascuno.

In grandi scaffali sono state trovate oltre 6 mila cassette, di cui 5 mila già incise (si sono trovati i maggiori successi di Celentano, della Cinquetti, del maestro Casadei) e un migliaio ancora intatte. E' stata trovata anche una cassa colma di etichette identiche a quelle usate dalle case discografiche. La polizia indaga ora per scoprire i complici che hanno consentito il fiorire del mercato clandestino.

Campi paramilitari altri 34 indiziati

Inviati gli avvisi di reato - Le indagini di Violante sulle trame nere - I primi interrogatori nella seconda settimana di gennaio

Altri trentaquattro avvisi di reato a personaggi del «giro» di Salvatore Francia, leader di Ordine Nuovo e direttore di Anno zero, organo ufficiale di Ordine nero, sono stati emessi dal giudice istruttore Luciano Violante. Riguardano l'indagine sui campi paramilitari di Bardonecchia. Agli avvisi sono stati allegati altrettanti mandati di comparizione. Non vi sarebbero nomi di rilievo sebbene ad alcuni degli indiziati si era già interessato Violante che li aveva accusati di associazione sovversiva reato adesso modificato in «attentato contro la Costituzione», e più precisamente: *«Per essersi associati tra di loro e con altre persone a Torino dal '70 ad oggi, in un movimento politico chiamato Ordine Nuovo e perché attraverso addestramento militare, guerriglia, sabotaggi, uso di ordigni esplosivi, formazioni di squadre armate volevano creare disordini, abolire partiti politici, sindacati e libertà costituzionali e ricevere alla fine l'appoggio di reparti militari in servizio di ordine pubblico».*

Il giudice Violante

Nei trentaquattro nuovi avvisi sarebbero compresi i nomi dei primi ordinovisti colpiti dai mandati di cattura del 31 luglio scorso: Salvatore Francia (quattro mandati di cattura, latitante a Barcellona), l'amica Adriana Pontecorvo, Gualtiero Pitton, Roberto Rigon, Luigi Carmori, Marco Candusso, Matteo Omegna, Giancarlo Cartocci, Emilio Ravallese, Felice Miranda, Giovanni Pierri, Vittorio Ambrosini, Pietro Gibin, Giuseppe Stasi, Emilio Garrone ed il falangista spagnolo Louis Garcias Rodriguez.

Sono le stesse accuse che accomunano le trame eversive, gli stessi piani che sotto diverse denominazioni venivano portati avanti con unità di intenti dalle Sam Fumagalli, dalla Rosa dei Venti, dal Fronte Nazionale di Valerio Borghese.

Gli interrogatori sono fissati per la seconda settimana di gennaio. *«Per non intralciare le indagini»* i nomi dei nuovi indiziati non sono stati resi noti. Una parte delle comunicazioni deve ancora giungere ai destinatari. Si sa comunque che riguardano quasi tutte (meno due, pare) personaggi residenti a Torino o nell'hinterland della cintura.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giovanni apostolo ed evangelista (patrono dei cartolai e degli artisti, di Montale e di San Sepolcro); S. Fabiola, S. Vinicio, S. Asclepio, S. Tus.

OGGI venerdì 27 dicembre: il Sole è sorto alle 8,04 e tramonta alle 16,54. Sesto giorno dopo il Primo quarto.

Farmacie di turno

Aperte domenica e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Unione Sovietica 481; c.so Peschiera 146/C; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 11; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p.za Campanella 15; c.so Vercelli 111; v. Corrado 37; v. [illegible] 17; v. Cimabue 8; v. Po 31; c.so Potenza [illegible]; c.so Grosseto 321; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 4 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tripoli 33; c.so Traiano 156; c.so Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c.so Moncalieri 39; c.so Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c.so Orbassano 316; c.so [illegible] 25; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; c.so Francia 177.

Autoriparazioni

Aperte domani dalle 14,30 alle 19 e domenica dalle 8 alle 13: [illegible] c.so Traiano 117 (tel. 61.42.271); via Genè 3/5 (tel. 85.30.12).

Elettrauto: c.so Orbassano 300 (tel. 39.36.79); c.so Cairoli 30 (tel. 87.66.68); via Braglio 83 (tel. 29.69.82); c.so Lecce 29 (tel. 75.99.42).

Servizio Fiat: domani e domenica il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Casteggio 1 (tel. 650.133) con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 651.989) aperto domani e domenica con orario dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa-Romeo: officina aperta domenica dalle 8 alle 13: c.so G. Ferraris 104 (t. 506.180).

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia Stradale 533.653.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22.

Enel, segnalazione guasti: telefono 33.99.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito, a partire dal 5 novembre, un Servizio di Guardia Medica notturno. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 6 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero [illegible] e al numero «113».

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 853.073); c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271); v. Roma 24 (518.018 - 534.284); p. della Repubblica 21 ([illegible]); v. Nizza 65 (650.359); v. Monginevro 39 (372.515); c. Svizzera 43 (760.064); v. Nizza 354 (693.668); c. Casale 119 (830.631); c. Francia 351 bis (793.308); p. Paleocapa (543.257); v. Sanremo 37 (390.270); v. Garibaldi 14 ([illegible]); v. [illegible] (740.289); c. Filippo Turati 46 (597.769); v. Carnaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 312 (740.376); c. Sempione 112 (882.881); c. Francia 1 (543.515); p. della Vittoria ([illegible]); via Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (396.833).

Concorso fotografico

L'Ente del turismo, [illegible] con il Centro [illegible] sci club, ha indetto un concorso fotografico sul tema: «Turismo e sport invernali nelle località della provincia di Torino».

Porta Palazzo

Per il consiglio direttivo è stato riconfermato presidente il commendator Oselia. Altri componenti: Grande (vicepresidente); Trapani (segr. gener.); Rovera (segr. amm.); cav. Bodini (tesor.).

Evasi e secondini oggi sotto processo

E' cominciato stamane, davanti alla quarta sezione del tribunale (presidente Franco, p. m. Notarbartolo, cancelliere Gentile), il processo per l'evasione dei detenuti dal carcere di Moncalieri.

I detenuti sono: Nicolò Vivona, 42 anni, abitante a Moncalieri in corso Savona 40; Cirillo Di Salvo, 25 anni, abitante a Venaria, e Bruno Morini, 38 anni, abitante a Torino in piazza della Repubblica 6. I custodi imputati sono: Gilberto Staroro, 29 anni, abitante a Moncalieri in via San Martino 8; Giuseppe Sacco, 42 anni, abitante a Moncalieri, e Marcello Ritrovato, 38 anni, abitante a Rivoli in via Partigiani d'Italia 96.

Il fatto è accaduto il 2 dicembre 1972. Quella sera, approfittando del fatto che il custode capo si era sentito male e gli altri aiutanti lo avevano portato all'ospedale chiudendo i detenuti in cella e portando via le chiavi, il Vivona e il Di Salvo, che erano riusciti ad avere delle seghe ad arco atte a tagliare le sbarre delle finestrelle, avevano praticato un buco.

Nell'inchiesta è venuto alla luce che alcuni agenti avevano percepito denaro dal Vivona e da altri detenuti per ricevere telefonate dall'esterno ed avere colloqui con persone che non erano autorizzate dalla direzione del carcere. Il Sacco in particolare, essendo preposto alla custodia del carcere mandamentale, non si era accorto che avevano introdotto nelle celle gli strumenti atti allo scasso, cioè le seghette.

Ladri in corso Giulio Cesare

Sparano agli inquilini

Alle 3 di questa mattina, alcune volanti sono intervenute in corso Giulio Cesare. Una voce per telefono aveva avvertito: «Sparano, ci vogliono ammazzare».

I ladri, dopo avere infranto la vetrina del negozio di abbigliamento di corso Giulio Cesare 101, di proprietà di Stellario D'Amico, corso Re Umberto 91, sono stati sorpresi da alcuni inquilini dello stabile svegliati dal rumore. Fuggendo con capi di vestiario, i banditi hanno sparato contro le finestre della casa, senza però ferire nessuno.

Divieti, ma chi li rispetta?

Abbiamo già notato che, in materia di viabilità, il modo più sicuro a Torino per fare tenere determinati comportamenti è di vietarli. Citiamo ad esempio una strada come via San Secondo dove in teoria è vietato tutto (dalla fermata alla sosta allo stesso passaggio) e che a ogni ora del giorno è un autentico deposito di auto. Oppure le vie dove il tram scorre ai lati e le macchine parcheggiano al centro della carreggiata, in una fila continua, malgrado da almeno dieci anni ciò sia vietato da innumerevoli cartelli.

Adesso, al lungo elenco di «inadempienze legali» perché non perseguite, si aggiunge anche la svolta a sinistra sui grandi corsi. Da tempo molti chiedevano questa misura: su arterie dove superare i 50 chilometri per toccare anche i 100 orari è (purtroppo) la norma, le auto ferme in mezzo al corso in attesa di svoltare a sinistra costituiscono un pericolo non indifferente. Dalla fine dell'estate scorsa si sono installati segnali a ogni incrocio dei corsi che vanno da Nord a Sud (Umberto, Duca degli Abruzzi, Galileo Ferraris, Unione Sovietica ecc.), in molti casi la freccia bianca su sfondo blu è addirittura luminosa, sopra il semaforo.

Dopo di che, le cose sono continuate ad andare come prima. A ogni incrocio di quei corsi, una fila di auto con il lampeggiatore acceso a sinistra aspetta di svoltare.

Ma, sempre in materia di viabilità e proprio a proposito di uno dei corsi citati prima, vogliamo indicare un altro particolare «pittoresco». E' il modo del Comune di mostrarsi coerente alla conclamata politica di «privilegio» al mezzo pubblico. Dunque: iniziativa propria a tutte le grandi città, compresa la nostra, è di creare «corsie protette» per tram e autobus. Dove non basta la striscia gialla (e di solito non basta mai) si installano addirittura guard-rail e corsie rialzate per permettere ai mezzi pubblici di scorrere liberamente.

Ora, sull'asse corso Vinzaglio, duca degli Abruzzi, Agnelli, i tram delle importantissime linee che vanno alla Mirafiori una «corsia riservata» ce l'avevano da sempre. Scorrevano infatti su una [illegible] sopraelevata, mentre le auto avevano a disposizione ben tre corsie per ogni senso di marcia: due sulla carreggiata centrale e un'altra sul controviale. Una situazione che qualunque esperto di viabilità avrebbe definito «ottimale». Bene. Che ti fa questo nostro Comune, quello del «privilegio» all'Atm? In questi mesi ha spianato la corsia riservata ai tram e l'ha trasformata in un'altra corsia per il traffico privato. In questo modo, i tram sono ormai intrappolati tra le auto che li precedono e li affiancano. I mezzi carichi di operai che vanno in fabbrica impiegano molto di più. Ed è certo che le macchine non scorrono meglio.

Intanto, in altre zone della città si spendono milioni per creare le «corsie riservate», mentre quelle esistenti sono demolite.

Natale sindacale

Informazione ed Emanuel

Non è stato un Natale come gli altri. Non lo è stato per i duecentomila lavoratori in ferie forzata per il «ponte», non lo è stato, soprattutto, per coloro che, neppure in questi giorni di feste, hanno potuto abbandonare la fabbrica. Solo una breve tregua. Giusto il tempo per scambiarsi qualche dono, molto più povero degli anni scorsi, e i problemi del salario e del posto di lavoro sono tornati alla ribalta.

Proprio perché la cittadinanza non dimenticasse, nell'allegria natalizia, tutti i suoi gravi problemi, è stata allestita in piazza Carlo Felice la *«Tenda dell'informazione».* Vi sono dai [illegible] turni i lavoratori della Gazzetta del Popolo, della Sipra, della Fonit-Cetra, della Rai. Vi si sono recati in visita, per dimostrare la propria adesione, il presidente del consiglio regionale, Vigilone, l'attore Vittorio Gassman e altre personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.

L'iniziativa presa da Cgil, Cisl e Uil vuole sollecitare *«la riforma complessiva dell'informazione per la crescita democratica e civile del Paese».* Riforma che deve passare attraverso la soluzione di quattro vertenze: Gazzetta del Popolo (gestita da 4 mesi dai lavoratori senza che il Governo abbia ancora mantenuto fede agli impegni precisi che ha preso in merito), Sipra (si cerca di smantellarla per eliminare la presenza pubblica nel settore pubblicitario e consegnarlo nelle mani della Montedison e dell'organizzazione Maestro appoggiata dal petroliere Monti), Rai (contratto scaduto da oltre 6 mesi e democratica discussione della riforma attualmente all'esame del Parlamento), Fonit-Cetra (vertenza che va inserita nella questione della Rai).

I manifestanti della *«Tenda»* si sono anche incontrati con una delegazione dei lavoratori dell'Emanuel. I dipendenti della fabbrica di Moncalieri non hanno lasciato lo stabilimento neppure la notte del 24. Le rispettive famiglie hanno raggiunto gli «uomini» che occupano la fabbrica e si è fatto il cenone nella sala mensa. Dopo sono arrivati lavoratori dalle altre fabbriche della zona e si è ballato fino a tardi. Un po' di malinconia e soprattutto di preoccupazione per un Natale così fuori del comune, ma molto orgoglio per la civile lotta sostenuta fin qui a difesa del posto di lavoro. *«Da otto mesi la fabbrica è diventata la nostra casa. Era giusto che anche il Natale lo passassimo qui».*

g. d. s.

Incendio di boschi

Giaveno, 27 dicembre.

Dalle 10 di stamane nei boschi di Indiritto di Coazze, vicino alle baite Prietto, divampa un violento incendio. Sono sul posto i vigili del fuoco di Giaveno, le guardie forestali e civili che collaborano per frenare l'impeto delle fiamme.

STASERA TV

Strehler per Goldoni

SECONDO CANALE: "Arlecchino servitore di due padroni" nell'interpretazione del Piccolo Teatro - PRIMO: "Stasera-G7" e "Tosca" per la rubrica musicale

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Rassegna di marionette e burattini italiani)
17,45 **La tv dei ragazzi** (L'amicizia di Shok e Sher)
18,45 **Sapere** (Western primo amore)
19,15 **Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Stasera-G7** (Attualità)
21,45 **Variazioni sul tema** ("Tosca", di Giacomo Puccini)

Il consueto appuntamento con VARIAZIONI SUL TEMA, la rubrica musicale curata dal maestro Gino Negri e presentata da Marlolina Cannuli, è rivolto anche questa settimana agli appassionati del teatro d'opera e di quella verdiana in particolare, invitati a prendere parte all'interpretazione fatta con spirito attuale d'uno dei più popolari melodrammi pucciniani.

Si tratta di TOSCA un'opera che in 75 anni di vita (la prima fu data al romano teatro Costanzi il 14 gennaio 1900 con la regia di Tito Ricordi, figlio dell'editore musicale) non ha cessato d'entusiasmare le platee (non per nulla è stata più volte portata sullo schermo più per l'attrattiva della colonna sonora che per il drammone di Vittorino Sardou dal quale fu tratto il libretto dal tandem Illica-Giacosa). Il personaggio dell'appassionata cantante romana, amante del romantico pittore Cavaradossi, per quanto meno felice di quello della Mimì della « Bohème » è tuttavia una creazione originale di Puccini. L'esame musicale dell'opera è condotto, come già per altre senza intenzioni ironiche né dissacratrici.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17 — Roma: **Ippica** (Corsa Tris)
18 — **TVE-Progetto**
18,45 **Telegiornale Sport**
19 — **L'epoca d'oro del musical americano** ("Stormy Weather", film, Seconda parte)

Seconda parte del film coreografico-musicale STORMY WEATHER di Andrew Stone, il primo a valorizzare, nell'ormai lontano 1943, lo spettacolo afro-americano. Al ritmo dei motivi, originali o trascritti, di Harold Arlen, Nat King Cole, Fats Waller ed altri, eseguiti dall'orchestra di Cab Calloway è disegnata la storia di Bill (Bill Robinson) celebre ballerino negro ed ex-combattente della prima guerra mondiale che ha lasciato il teatro e vive in campagna, amico dei bambini del vicinato, ai quali racconta gli episodi più importanti della sua brillante carriera, che lo ha visto spesso a fianco di Selina, una cantante famosa. Questa non ha voluto abbandonare le scene per seguirlo nel suo ritiro. Una sera Bill assiste ad uno spettacolo di varietà organizzato nella città vicina in onore dei soldati in partenza per il fronte, e rivede Selina.

I due si ritrovano insieme sul palcoscenico come ai vecchi tempi, ma questo sarà il numero d'addio per Selina, che decide di dividere con Bill la serena solitudine della vita agreste.

Il film è in realtà una « rivista negra », che riunisce tutti i più bei nomi del mondo dello spettacolo di colore: da Lena Horn, a Katherine Dunham, a Fats Waller ed ai « Nicholas Brothers », tutte personalità note agli amatori del jazz, della musica leggera e dell'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO che il ciclo cinematografico vuole rievocare.

20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Arlecchino servitore di due padroni** (Commedia di Goldoni)

Serata di gala per lo spettacolo di prosa che manda in onda stasera un'eccezionale edizione di ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI. Ventisette anni di vita, millecento repliche in quattrocento città di trenta paesi: queste le cifre che segnano il grande successo di questo « arlecchino » di Carlo Goldoni, uno dei primissimi spettacoli del « Piccolo Teatro di Milano » diretto da Giorgio Strehler.

E' un'opera d'eccezionale livello artistico, della quale l'allora giovanissimo regista seppe fare quasi l'emblema del suo personale modo di intendere l'arte scenica. Da allora (1947) gli allestimenti dell'« Arlecchino » non si contano, ma lo spettacolo è rimasto sostanzialmente lo stesso e ha continuato a girare in tutti i più grandi teatri del mondo. Sempre interpretato dall'indimenticabile Marcello Moretti (fino al 1961) e poi del bravo Ferruccio Soleri.

Stasera vedremo l'Arlecchino interpretato appunto da Soleri e accanto a lui da Gianrico Tedeschi (Pantalone), Ginella Bertacchi (Clarice), Enzo Tarascio (il dottor Lombardi), Giancarlo Dettori (Silvio), Gianfranco Mauri (Brighella), Franco Graziosi (Florindo), Marisa Minelli (Smeraldina) ed Anna Saia (Beatrice). Scene e costumi sono di Ezio Frigerio.

d. g.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i ragazzi: La cicala**
18,55 **Divenire**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Situazioni e testimonianze**
20 — **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **1974 in immagini**
22 — **« La cenerentola »** (Op.)
23,20 **Disco su ghiaccio**
23,30 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
18 — Musica in
19,30 Le mosse: gli assi del caffè concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini con David Oistrakh
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Giragiradisco
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoli
22,30 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
19,15 Concerto della sera
20,15 Nascita, vita e morte di una catena montuosa
20,45 Guida all'ascolto
21,30 « Solo loro conoscono l'amore » di Miklos Hubay
22,25 Parliamo di spettacolo
22,45 Solisti del jazz: Earl Hines

Risponde Ugo Buzzolan

Malcelato disprezzo verso la pubblicità televisiva?

L'ingegner G. M. (desidera le sole sigle) mi scrive da Milano una lunga lettera per dirmi che sono stato a più riprese ingiusto e troppo severo nei confronti della pubblicità televisiva da me giudicata « con sufficienza dichiarata e malcelato disprezzo ».

Dice l'ingegnere: « Per motivi di affari vado molto spesso negli Stati Uniti dove trascorro ogni volta periodi non inferiori ai due-tre mesi. Ho avuto la possibilità di vedere abbastanza assiduamente, in questi ultimi cinque anni, i programmi delle diverse reti americane e le assicuro che la pubblicità ha un posto preminente e dominante. Non c'è trasmissione che non sia interrotta dalla pubblicità. Quindi, signor critico, la smetta di arricciare il naso. La nostra situazione è infinitamente migliore, gli inserti pubblicitari nella nostra tv sono ancora, a paragone di quelli americani, scarsi e sopportabilissimi... ».

E invece noi non li sopportiamo e ne chiediamo a gran voce la riduzione. Ma, dice lei, la pubblicità americana è invadente, perentoria, spezza i varietà, le pellicole, si insinua persino nei notiziari, tra un comunicato sugli incidenti in Medio Oriente e una terrificante sciagura aerea... Certo, è così, è orrendamente così, ma a noi che importa? Siamo in Italia, mica siamo in America. Agli americani va bene la loro pubblicità, a noi no. A noi i vari strombazzanti Caroselli, Arcobaleni, Tic-tac e Dorami sono di troppo. Molti di noi — persino tra i ragazzi — ne sentono ormai il fastidio, la petulanza, la goffaggine, il provincialismo nel senso deteriore del termine... Strano ragionamento, il suo, ingegner G. M. Dal momento che gli utenti americani sottostanno buoni buoni al martellamento di una pubblicità impossibile, noi dovremmo starcene altrettanto buoni buoni e non fiatare contro la nostra pubblicità (che è riuscita a infilarsi persino tra gli annunci degli spettacoli serali e l'inizio degli spettacoli stessi) e accettarla supinamente ed essere magari disposti a vederla aumentare di anno in anno. Che la tv negli Stati Uniti sia la dittatura della pubblicità è risaputo: ma è un modello abnorme da cui dobbiamo mantenerci lontanissimi.

u. bz.

sabato in TV

Operetta senza voce

PRIMO CANALE: "No no Nanette" e "A-Z" - SECONDO CANALE: concerto, scultura e film

Gianrico Tedeschi ed Elisabetta Viviani nell'operetta

PRIMO CANALE

12,30 Sapere (« Western primo amore » - Quinta puntata - Replica)
12,55 Oggi le comiche (Le teste matte: « La frittella liberatrice »; La sposa rapita)
13,30 **Telegiornale**
16,30 **Per i più piccini** (La pietra bianca)
17 — **Telegiornale - Estrazioni del lotto**
17,15 **La Tv dei ragazzi** (Robin e i 2 moschettieri e ½)
18,50 **Sapere** (Tommaso d'Aquino)
18,55 **Incontro con Loy e Altomare**
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20 — **Telegiornale**
20,40 **No, no Nanette** (Operetta - Prima puntata)
22 — **A-Z: un fatto, come e perché**
22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

19 — **Dribbling** (Settim. sportivo) - **Telegiornale sport**
20 — **Concerto della sera** (Franz Schubert: « Sinfonia n. 3 in re maggiore)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Chi dove quando** (Fausto Melotti: « Lo spazio incantato »)
22 — **Difesa a oltranza** (« Un libro di successo », Telefilm)

TV SVIZZERA

13 — **Divenire** (Replica)
13,30 **Un'ora per voi**
14,45 **Per i giovani: « Ora G »**
15,35 **Disco su ghiaccio**
17,30 **La bell'età** (Replica)
18 — **Pop Hot**
18,25 **Storie senza parole**
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Estrazioni del lotto**
19,50 **Il Vangelo di domani**
20 — **Scacciapensieri** (Dis. an.)
20,45 **Telegiornale**
21 — **« L'eterna armonia »** (Film - Regia di Charles Vidor)
22,45 **Sabato sport**
23,30 **Telegiornale**

DOMENICA TV

Bibbia story

PRIMO CANALE: seconda puntata del "Mosè" - SECONDO: Festa della canzone napoletana

PRIMO CANALE

11 — **Santa Messa**
12,15 **A - Come agricoltura**
12,55 **Canzonissima anteprima**
13,30 **Telegiornale**
14,25 **Eurovisione da Genova. Calcio: Italia-Bulgaria**
16,15 **La Tv dei ragazzi**
17 — **Telegiornale**
17,15 **90° minuto**
17,30 **Prossimamente**
17,45 **La cittadella** (Quarta puntata - Replica)
19 — **Billy Smart**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Mosè** (Seconda puntata)
21,40 **La domenica sportiva**
22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

19 — **Orfeo in Paradiso** (Prima puntata - Replica)
19,50 **Telegiornale sport**
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Concerto per Napoli** (Seconda serata)
22 — **Settimo giorno**
22,45 **Prossimamente**

Per famiglie

All'ARCO « Orlando furioso » (avventure cavalleresche); all'ARISTON e ASTOR « Robin Hood » (disegni animati); all'ERBA « La storia del circo » (documentario); al FARO e FIAMMA « Herbie il maggiolino sempre più matto » (produzione Disney); al PIEMONTE « Il viaggio fantastico di Sinbad » (avventuroso); all'ADRIANO « Angeli con la pistola » (Glenn Ford, James Stewart); all'ARALDO e SPEZIA « Il corsaro nero » (con la coppia Hill-Spencer); al DIANA « Attenti a quei due: chiamate Londra » (con Tony Curtis e Roger Moore); all'ALBA « Marco Polo » (avventure in Cina); all'AMBRA « Dudu il maggiolino a tutto gas » (bizzarre avventure automobilistiche); al JOLLY « L'ultima neve di primavera » (sentimentale); all'ORIENTE « Pippo, Pluto e Paperino supershow » (disegni animati); al CUORE « Pistea arriva il gatto delle nevi » (produzione Disney).

Esordio milanese del nuovo spettacolo

Chiari sempre di corsa fra Italia e Australia

Successo di Walter, dei "Ricchi e Poveri" e dei "Cabarettieri" al Teatro Nuovo

Milano, 27 dicembre.

Walter Chiari non si smentisce. Anche questa volta ha fatto ammattire tutti i suoi compagni di lavoro che lo aspettavano ai primi di dicembre per impostare il nuovo spettacolo « Chiari di luna » che ha esordito prima a Gallarate poi al Nuovo di Milano. Al solito Chiari, che era in Australia, è arrivato quattro giorni prima della serata gallaratese, appena in tempo per la « prima » milanese.

Non è tutto: sta già parlando di interrompere lo spettacolo in marzo per poter fare un salto in Australia, girare alcuni show televisivi — si fermerebbe un mese, probabilmente insieme con i ricchi e poveri — e tornerebbe poi in Italia per riprendere la tournée. Una prospettiva che non alletta certo i *Cabarettieri* tre bravi ragazzi napoletani, già molto sacrificati per l'invadenza dell'attore. *I ricchi e poveri* non hanno avuto il tempo di montare per bene il loro spettacolo che volevano arricchire con numeri coreografici. Saranno pronti per l'esordio genovese, il 11 gennaio.

Sempre sul chi va là, Walter ha scritto i testi di furia quando non ha rispolverato vecchi sketch. Sergio Renda ha preso il posto di Campanini, ormai stanco, e Marco Beneck, promosso da segretario al ruolo di attore, sono i comprimari.

Le risate comunque non mancano. Walter è irresistibile nelle sue tirate e la prima ad applaudirlo è stata sua madre venuta apposta da Roma per farsi compagnia per Natale e Capodanno. Simone è rimasto a Dallas con Alida, e Walter ha paura di farlo venire a Milano. « *Magari mi prendono per un miliardario e mi rapiscono il figlio* ».

Qual è stato il Natale più tenero?

« *L'anno scorso. Simone non fa che giocare con i suoi venti cani e combinare disastri. Non so chi di loro scoprì dei fili elettrici, uno dei cagnolini li toccò e rimase tramortito. Riuscii a rianimarlo a stento e Simone ne ebbe una profonda impressione: era la prima volta che intuiva la morte. Rimase così scosso che non riusciva a dormire, allora lo portai da mia madre che aveva gente. Lei che mi assomiglia in modo impressionante, bevve un dito di champagne e volle dare spettacolo,* " nonna fai Campanini " *diceva a mia madre facendole far da spalla. Mai riso tanto stando a casa* ».

Adele Galiotti

Teatro a Torino

Avanguardia con "Mafbac,,

Tra i sapienti richiami dei mattatori nelle compagnie di giro e la bella organizzazione del teatro pubblico, si è creato a Torino uno spazio per il repertorio di avanguardia. L'appuntamento è nella Sala degli Infradossi in via San Massimo, in cartellone il Teatro Libero di Mafbac con « Tremigi e Canitra à la bel », novità di Michele Ghislieri.

Ghislieri è un giovane torinese, già presente nella rassegna « off » dell'ultimo festival di Chieri e oggi serissimo nel riprendere il suo difficile teatro della parola. La parola di Ghislieri è forzata sino al delirio, suggestionata da echi dell'inconscio, ingolosita di voli e di metafore. Questo « Tramigi e Canitra » è sostanzialmente una divagazione sull'arte — meglio che sul lavoro — dell'attore, che a tratti prende l'attenzione e a tratti lascia un sospetto di gratuità. Ghislieri in questo senso è da denigrare, o da accettare in blocco, meglio ancora se condito di quello spirito che nell'ultima scena egli stesso dimostra di avere comparendo in calzoni corti a stroncare il suo protagonista.

Sul piano dello spettacolo questi ventenni rappresentano una felice eccezione. Gli attori — Cedroni, Cotugno, Guadagnino, Tosca e la sorprendente Anna Cuculo — appaiono preparati da un congruo periodo di prove; scene di Ghiazza, costumi di Peiraroio e l'impostazione registica data dall'autore rivelano un cosciente professionismo.

p. per.

« Film di Lizzani » — Sino a domenica, alle 18 e alle 21,15, proiezione al Museo del Cinema in piazza San Giovanni 2, dei film del '68 « L'amante di Gramigna » con Gian Maria Volonté e Stefania Sandrelli per il ciclo dedicato al regista Carlo Lizzani.

Ciriè — Il gruppo C.T.G. in collaborazione col Teatro Stabile di Torino e con il comune di Ciriè, presenta il cartellone della stagione teatrale che inizierà l'8 gennaio. In programma: « La condanna di Lucullo », « Il figlio di Pulcinella » di E. De Filippo, « Elettra » di Sofocle, « L'eredità 'd monsù Pingon », « La Mandragola » di Machiavelli, « La morte dint'o lietto 'e Don Felice », « Non si sa come » di Pirandello.

Cineclub — Domani al « Movie club » (via Giuseppe Giusti 8) verrà proiettato il film di Jerry Lewis « Tre sul divano ». Domenica è in programma « Il bidone » di Federico Fellini. Le proiezioni hanno inizio alle 20,30 e alle 22,30.

Renato Cestiè e i film lacrimogeni

Chi trova un bambino ha trovato un tesoro

Miliardi per i sentimentalismi alla Nannuzzi e Del Balzo

Cestiè con la Seberg e Stafford in « Bianchi cavalli »

Roma, 27 dicembre.

Renato Cestiè ha solo undici anni ed ha già al suo attivo un numero impressionante di pellicole. Figlio di un impiegato delle poste, esordì nel *Leonardo* televisivo di Castellani, si è affacciato sullo schermo grande con *Il diavolo nel cervello* di Sollima ed ora, con i tanti film «strappacuore» da lui portati al successo, è diventato prepotentemente il Jackie Coogan italiano.

Al rango di «divo» c'è giunto con *L'ultima neve di primavera* di Raimondo Del Balzo. Il film in origine doveva unicamente recuperare le spese nei circuiti di provincia e di periferia: nella sola prima visione ha invece sfiorato i 700 milioni e adesso, con un largo giro di vendite all'estero, ha doppiato con il vento in poppa la boa del miliardo.

La reazione del pubblico alla dilagante pornografia di troppi film dozzinali ha agevolato il successo di questi film in cui i piccoli attori la fanno da padrone. Per Cestiè, l'ascesa è proseguita con *L'albero dalle foglie rosa* di Armando Nannuzzi; adesso sta per uscire *Il venditore di palloncini* di Mario Gariazzo. Ex studente di filosofia, Gariazzo fa picca di essere stato fra i primi ad avere intuito il bisogno nel pubblico di storie pulite, limpide, piene di sottili vicende d'amore e di dolore in cui ognuno può trovare il suo specchio di gioia e di sofferenza.

« *"Il venditore di palloncini"* — spiega il regista — *non è un film lacrimevole ma, più semplicemente, è il tentativo di riproporre la validità dei sentimenti* ». La vicenda muove da presupposti tipicamente moderni: il lungo logorio della vita familiare, la smania d'evasione da un mondo squallido, la fuga, le delusioni e, infine, il ritorno all'antica unità. Questi elementi lasciano supporre lacrime a volontà, e, con esse, la liberazione dei più profondi «magoni» che ognuno porta compressi dentro di sé. « *Ma lo sa* — dice Gariazzo — *che una volta il Papa disse che, se il mondo è una valle di lacrime, ci si piange tanto bene!...* ».

Ora per il divo Cestiè non c'è pace: è già andato e tornato da Pugnochiuso dove ha girato un altro film, *Bianchi cavalli d'agosto* con Del Balzo. E' proprio vero ciò che si dice oggi nelle produzioni cinematografiche: « *Chi ha un bambino sotto contratto ha un tesoro nel cassetto!* ».

e. m.

TEATRI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

PROVINCIA

PIEMONTE

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

LIGURIA

SAVONA

Film del giorno

Dall'ultimo Visconti ai guai della Melato

Lancaster, il professore

GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger, Claudia Marsani — Drammatico, italiano, colori (Cinema Doria).

TRAMA — Il «professore» vive in superba solitudine nel palazzo di famiglia. Raccoglie i suoi appunti di scienziato, colleziona quadri del Settecento. L'isolamento è violato dall'irruzione di Bianca, una spudorata rappresentante della borghesia industriale, che vuole alloggiare nel suo ultimo piano la figlia e il fidanzato di lei in matrimonio di prova non che dare un onesto rifugio al proprio mantenuto.

Quest'ultimo è un tedesco, Conrad, in apparenza filosofico e avido. Il caso vuole che sia lui, ex studente barricadiero nella Berlino del '68, ad avere un sussulto di moralità e a denunciare le trame fasciste del marito della propria amante. Destinato a morte violenta (suicidio, attentato?) Conrad rompe il vincolo dell'ipocrisia e colpisce il «professore» fino ad allora semplicemente sconcertato dall'irruzione di squinternati vicini nella vita e nell'abitazione.

GIUDIZIO — Un uomo al tramonto riflette sul passato (si vedano i fulminei flash-back familiari affidati alla Sanda e alla Cardinale) ed è travolto dalla banalità del presente. Il tema dell'aristocratico distacco dalle cose umane è ripreso con intatta vigoria dal sessantasettenne Visconti. La recitazione sfumata di Lancaster e l'ambiguo delinearsi di ambigui rapporti sollecitano per oltre un'ora l'attenzione dello spettatore. Nel film come romanzo il regista non ha conosciuto rivali.

Improvvisamente il tono decadentista e il dichiarato omaggio a uno scrittore come Proust lasciano posto nella seconda parte a un urlato impegno politico. Sarà colpa dello sceneggiatore Medioli, sarà colpa della Mangano rigida come la regina di Biancaneve o di Berger compiaciuto della sua mediocrità: certo il gruppo decade a foglietto di propaganda senza riguardo per lo stile.

C'ERAVAMO TANTO AMATI di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Stefano Satta Flores, Giovanna Ralli, Stefania Sandrelli — Commedia italiana, bianco-nero e colori (Cinema Ideal).

TRAMA — Anche l'Italia ha il suo Come eravamo. In venticinque anni si dissolvono i destini e le ambizioni di coloro che volevano cambiare il mondo. Tre amici sono stati partigiani e sperano nella farraginosa Roma del dopoguerra. Tra il referendum pro Repubblica e l'attentato a Togliatti le illusioni sfumano. Manfredi, portantino in un ospedale, è condannato dall'intransigenza delle suore per il suo credo di comunista, a una posizione di miserabile. Satta Flores abbandona la famiglia nel paese di provincia dove insegna, per scendere a Cinecittà e riformare il mondo dello spettacolo. Gassman cerca di primeggiare tra gli aiuti di un potente avvocato. Una ragazza, la Sandrelli attrice fallita, li conosce a turno. Solo Gassman farà carriera sposando la figlia di un pescecane (Giovanna Ralli e Aldo Fabrizi). Un equivoco indurrà gli amici a credere che anch'egli ha mantenuto fede alle vecchie idee.

GIUDIZIO — Già, anche noi abbiamo un Come eravamo made in Italy, ma Scola non sembra Pollack. La materia è diluita in due ore e due minuti di proiezione, con ripetizioni e compiacimenti. I personaggi non si prestano alla minima dialettica e la figuretta della Sandrelli consolatrice è addirittura reazionaria perché vista senza il minimo distacco critico; possibile che un militante abbia tale concetto della donna in Italia? All'attivo del film le schermaglie Manfredi-Gassman.

Piero Perona

BORSALINO & CO. con Alain Delon, Riccardo Cucciolla, Catherine Rouvel, di Jacques Deray. Malavita, a colori, italo-francese. (Cinema Reposi).

TRAMA — Siamo a Marsiglia, intorno al 1935. Il gangster Siffredi, immancabile Borsalino in testa, bel tenebroso (Alain Delon), controlla buona parte della malavita, soprattutto prostituzione. Gli affari vanno bene. Un commissario di polizia «collabora» con lui. Ma contro Siffredi si scatena Volpone (Riccardo Cucciolla), che dispone di mezzi illimitati e protezioni politiche a destra. E anche per lui c'è un buon commissario.

Nella casa di Volpone i ritratti di Mussolini non si contano. In nome dell'ordine e della polizia («Fuori dai piedi questa teppaglia», dice), vuol eliminare la gang Siffredi. In parte ci riesce. Siffredi sembra perduto. Invece tornerà, riorganizzerà la banda, con raffiche di mitra stranierà gli avversari. Eccolo di nuovo in sella. Volpone (e il fascismo?) tramonta sulla strada di Berlino. I produttori intanto annunciano il «continua». Gli anni ruggenti rendono quattrini sonanti, sullo schermo.

GIUDIZIO — Un comunissimo film d'azione e di violenza che non sarebbe peggiore di tanti altri se non nascesse da un equivoco fondamentale, che i due personaggi rappresentino cioè ideologie politiche contrapposte: Volpone il nazismo, Siffredi la libertà. Il tutto messo assieme semplicisticamente. Vada magari per Volpone (una caratura banditesca ci sta in un fascista). Ma Siffredi, via, come cavaliere della democrazia fa ridere. E' soltanto un giovanotto che fa i suoi sporchi affari. Recitazione standard di Delon; monocorde di Cucciolla.

AGENTE 007, L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Christopher Lee, Britt Ekland. Avventuroso, a colori, inglese. (Cinema Vittoria).

TRAMA — Bond dà la caccia a Scaramanga, killer sofisticato che uccide con proiettili d'oro. I suoi omicidi costano 700 milioni di lire. Bond crede che Scaramanga voglia ucciderlo. Scaramanga non pensa nemmeno lontanamente a 007. Lavora per impadronirsi del Solex, apparecchietto che trasforma l'energia solare in luce elettrica. Contemporaneamente fa l'amore, vive nella solita isola-fortilizio, con puntate qua e là, per accontentare i clienti, servito dal cinico nano Nick Nack.

Quando si trova a tu per tu con Bond (il nostro eroe ha girato l'Estremo Oriente per trovarlo, battendosi contro maestri di arti marziali) gli viene voglia di uccidere l'agente segreto nel «duello del secolo». Dice infatti con presunzione: «Io so anche pensare alla storia caro 007». Però di Bond tutto si potrà dire, tranne che soffra di mortalità. Quindi l'avventura, nella baia di Hong Kong, ha una conclusione scontata.

GIUDIZIO — Due cose mettono in difficoltà il Bond di oggi: che i migliori racconti di Fleming sono già stati sfruttati e che negli ultimi anni i film d'azione hanno fatto grandi passi, sviluppando tecnica e trovate. Perciò un'automobile che si trasforma in aereo, non stupisce più nessuno. Bond resta il primo, non più il migliore del filone avventuroso.

L'assenza di Connery poi si fa sentire. Moore come 007 ha buon taglio fisico. Gli mancano, del collega, fantasia e ironia. Rivista una graziosa Britt Ekland.

Elvio Ronza

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato — Commedia italiana a colori (Cinema Ambrosio e Augustus).

TRAMA — *L'«insolito destino» è quello che riunisce, prima su un gommone alla deriva nel Mediterraneo, e poi su un'isola deserta del medesimo, un'insopportabile «industriala» meneghina viscerale anticomunista, e un barbuto Gennarino, marinaio siciliano attivista del pci, in antecedenza mortificato dall'arrogante milanesona, quindi traboccante di rancore nei suoi riguardi. Dapprima è ancora la donna a voler comandare, e trattare con estrema alterigia il proletario; poi le circostanze fanno sì che costui abbia il sopravvento (nella drammatica situazione è l'unico in grado di combinare qualcosa) e si prenda una prepotente e anche crudele rivincita di tipo dittatoriale: da chi, umile servo, s'è fatto padrone assoluto. Poi interviene l'amore, con relativa «corresponsione d'amorosi sensi», e siamo lieti che brevità di spazio ci dispensi dal rivelare l'epilogo.*

GIUDIZIO — *Film di prevedibile grande successo, anche se il pubblico femminile non potrà non restare perplesso di fronte al repentino voltafaccia d'una donna insistentemente orgogliosa di fronte ai ripulsivi atteggiamenti d'un uomo che avrebbe guadagnato in simpatia, da parte sua, a essere meno villanzone. La storia reca argomenti validi a quegli spettatori alquanto reazionari che negano a certi proletari la possibilità di essere, come si dice, «evoluti e coscienti». Non si può affermare che la Wertmüller abbia rispolverato le doti registiche manifestate altre volte: il film è psicologicamente sbilanciato, nell'ultima parte la sceneggiatura sbanda nella contorta ricerca d'un epilogo plausibile. La bravura degli interpreti — specie Mariangela Melato riesce a conferire momenti di finezza al suo personaggio fondamentalmente irritante — compensa anche la prolissità della narrazione.*

LA SBANDATA di Alfredo Malfatti, con Domenico Modugno, Eleonora Giorgi, Luciana Paluzzi, Pippo Franco — Commedia italiana a colori (Cinema Olimpia).

TRAMA — *E' derivata da un romanzo, Il volantino, dello scrittore e giornalista siciliano Piero Buttitta. Il «volantino» è quello che uno zio d'America, tornato in Sicilia e sfruttato senza pudore da una nipote e una cognata, fa diffondere nel paesetto, il giorno delle nozze della prima di queste due donne, per smascherarne l'egoismo e l'ipocrisia.*

GIUDIZIO — *Prodotto da Samperi e diretto da un esordiente tenuto sotto controllo dal regista di Malizia e Peccato veniale, il filmetto è un sottoprodotto tra i più deteriori del cosiddetto «filone siciliano». Una sceneggiatura smagliata, traboccante di riempitivi: una storia, in conseguenza, raccontata (si fa per dire) nella maniera peggiore, nella quale, se non c'importa niente di vedervi coinvolta un'attricetta di scarso valore come Eleonora Giorgi, dispiace invece di trovare mischiato un Modugno che, dopo la teatrale Opera da tre soldi di Brecht, è diventato attore rispettabile, che non deve dilapidare in film scadenti il sudato prestigio guadagnato con Strehler alla ribalta.*

Achille Valdata

TEATRI

L'ultima vittoria (su Haiti) risale a sei mesi fa: domenica a Genova contro la Bulgaria gli azzurri dovrebbero farcela

ITALIA, TRE SCONFITTE DOPO

LE TORINESI

Juve a Lecco

Parola pensa già alla Juventus anti-Lazio

Mezza Juventus ha ripreso la preparazione questa mattina agli ordini di Parola. La prossima partita di campionato, la trasferta romana con la Lazio, è di tale impegno da non concedere ai bianconeri, seppur ad otto giorni dal match, la minima distrazione. Anche in vista di questo incontro, dunque, domani pomeriggio la squadra ultimerà la preparazione con un interessante incontro amichevole a Lecco.

Assenti i nazionali, Zoff, Morini, Furino, Causio e Damiani che si sono trovati questa mattina a disposizione di Bernardini a Santa Margherita Ligure. Per Furino si tratta di un ritorno in azzurro dopo la partita che disputò l'anno scorso (25 febbraio 1973) a Istanbul contro la Turchia (1-0 per l'Italia, con rete di Anastasi).

Toro a Novara

Mascetti, menisco operato, ormai è quasi pronto

Il Torino riprende questo pomeriggio, alle ore 15, al campo di via Filadelfia. Una ripresa collettiva, dopo quella parziale di ieri mattina, aperta anche ad alcuni illustri ospiti ex granata e no: il torinese Natalino Fossati, attualmente in forza alla Sampdoria, Sarino Rampanti, che in questa stagione gioca nel Napoli, ed anche un ciclista, Italo Zilioli, che approfitta delle modernissime attrezzature della società calcistica per perfezionare la propria preparazione atletica.

Intanto continua la preparazione specifica dei due menisecati, Castellini e Mascetti. Il recupero del portiere sembra procedere più a rilento. Castellini comunque domani sosterrà una visita più approfondita che dovrebbe puntualizzare la sua situazione sanitaria. Mascetti ha già disputato una partitella di allenamento e potrebbe addirittura essere disponibile per la trasferta in campo neutro contro il Napoli.

Assente naturalmente il nazionale Graziani che si è trovato questa mattina alle ore 11 con i colleghi azzurri all'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure, domani pomeriggio il Torino disputa un'amichevole a Novara.

Bernardini costretto a vincere

DALL'INVIATO

Genova, 27 dicembre.

Il calcio 1974 chiude domenica, con Italia-Bulgaria a Marassi. E' stato l'anno della Lazio e di Monaco. In entrambi i casi un passo indietro per noi. Ha vinto il campionato la squadra meno provvista di assi, di uomini-spettacolo. Onesti e gagliardi operai del pallone che si spartivano (e cercano di farlo tuttora) la fatica per novanta minuti, un po' a te, un po' a me. Calcio a tutto campo, si diceva, calcio moderno, si aggiungeva. Però, la moda è un'altra cosa. Il successo della Lazio equivale alla cintura stretta, imposta nella scorsa primavera. Non fa fine e non fa sexi, non piace più, è durata lo spazio di due stagioni. Il gran calcio è un'altra cosa. E' il 6-2 della Juventus a Napoli, è il Milan che con Rocco, Rivera e Altafini vinceva la Coppa dei Campioni, è l'Inter di Moratti e Helenio. Le fiammate di Rivera e Mazzola accendono ancora il campionato, quelle di Frustalupi no.

I nostri assi, spenti e in disaccordo, sono andati a Monaco ed hanno battuto soltanto Haiti, di misura, risalendo un gol di svantaggio, nel giugno scorso. Erano anche disamorati della maglia azzurra, smaniosi di tornare a casa. Wilson non voleva partire per star vicino alla moglie, qualcun altro dopo la sconfitta contro la Polonia voleva ritornare la sera stessa, anziché l'indomani mattina senza il minimo pudore. L'unico che ha pianto per quella batosta è stato Serafino. Aveva riscosso applausi; dopo aver giocato soltanto per sé, Mazzola. I pochi a vergognarsi erano stati Rivera, Zoff e Capello. Chinaglia aveva anticipato la liquidazione di Valcareggi con un gesto eloquente della mano destra, dinnanzi a milioni di telespettatori prima rabbiosi, poi rassegnati.

Non ci sono stati i pomodori, come per la Corea, perché quella italiana non è soltanto gente brava, ma anche sensibile, comprensiva. Non c'era molto da aspettarsi in verità da un calcio che aveva esaltato il gioco della Lazio. Quegli azzurri andavano compatiti, compresi, incoraggiati, poveretti loro. Così è stato ed il nuovo responsabile, Bernardini, ha avuto la solidarietà di tutti, quella solidarietà che veniva riservata a Gassman quando guidava l'armata Brancaleone sugli schermi.

Finora Bernardini ha sempre perso. Prima contro la Jugoslavia a Zagabria, poi contro l'Olanda a Rotterdam. Aggiungendo la sconfitta contro la Polonia nell'ultima partita (per noi) dei mondiali siamo a quota tre sconfitte consecutive. Se perdiamo anche contro la Bulgaria battiamo il record e siamo a posto, il 1974 si chiuderebbe come meritiamo. Ma non perderemo, un poco perché nel prezzo dell'amichevole dovrebbe essere compresa la «non sconfitta degli azzurri», un poco perché la Bulgaria in questo momento è una delle quattro o cinque nazionali al mondo più deboli della nostra. Oltre a tutto giocheremo in casa e, quindi, i nostri saranno dei leoni per novanta minuti. Questo per parlar chiaro. Se invece si tratta di gettare sabbia negli occhi e prendere in giro la gente diremo che la Bulgaria è un ostacolo difficile, che va aggredita senza scoprirsi le spalle, che un'ala azzurra dovrà tornare per rinforzare il centrocampo eccetera eccetera, le solite fregnacce insomma.

Pur perdendo, finora Bernardini ha avuto la comprensione e la solidarietà di tutti. Però proprio alla vigilia della partita più facile, quella che dovrebbe concludere l'anno con un successo bene augurante, molta critica gli sta voltando le spalle e a questa critica non possiamo dar torto anche perché il pregio di criticare prima non è tipicamente italiano. Di solito si dice poco o niente per poi dire: l'avevamo detto. Come ai mondiali. A Bernardini si rinfaccia la mancanza di coerenza nella composizione della squadra, si rinfaccia un centrocampo sbaliato, molti dubbi sull'accoppiata delle mezze ali Antognoni-Causio, molte perplessità sul libero, poche prospettive per una squadra la cui fisionomia cambia continuamente e quindi non è bene accertata.

In realtà ci viene da ridere. Bernardini è una persona seria, lo è sempre stata, una persona cordiale, coraggiosa anche, ma prendere sul serio un lavoro che gli è stato affidato perché altri lo hanno rifiutato non è possibile. Bernardini cerca soltanto di campare finché può, accontentando i suoi amici romani con Rocca e Santarini; i suoi amici milanesi con Boninsegna, Chiarugi e Zecchini, i suoi amici toscani con Antognoni e Roggi, e la Juventus con Zoff, Causio, Damiani, Furino. Voi sapete che è importante accontentare la Juventus, soprattutto quando riporta a galla un certo calcio spettacolo. Rinnega Capello perché il gorizia-no osa fargli osservazioni, a quattr'occhi, sul modulo. Li vuole giovani e obbedienti, perché almeno la vecchiaia gli sia di essere sereno. In compenso proveranno il gusto di battere la Bulgaria.

Oggi l'Italia si allena a Marassi, a porte aperte perché il pubblico goda. La squadra è già fatta con Zoff; Rocca, Roggi; Furino, Zecchini, Santarini; Damiani, Causio, Boninsegna, Antognoni, Chiarugi. I bulgari sono arrivati ieri sera. Ormandiev non ha ancora comunicato la formazione. Aspetterà domani dopo l'ultimo allenamento a Rapallo. Ha portato con sé i portieri Philippov e Tichanov; i difensori Vassilev, Eftimov, Dimitrov, Marej, Rangheloo; i centrocampisti Jonchev, Kostov, Angueleu, Geliaskov e gli attaccanti Vojanov, Kostadinov, Tvetskiv, Goranov e Pritargov.

«Dopo i mondiali — ha detto il responsabile bulgaro — anche noi come voi abbiamo fatto piazza pulita, ricominciando da capo con un'altra squadra di giovani. Siamo ancora in fase di collaudo». Infatti in Coppa Europa la Bulgaria ha pareggiato in casa e perso fuori con la Grecia. Ha giocato in amichevole con la Romania e l'Ungheria, chiudendo entrambe le partite per 0-0. ...Sei mesi dopo aver battuto l'Haiti forse torneremo proprio alla vittoria spezzando le reni alla Bulgaria. Se non lo facessimo, Bernardini verrebbe destituito. Franchi fino in fondo.

Franco Costa

Il c.t. Fulvio Bernardini stavolta punta al primo successo

TV IN DIRETTA

La partita amichevole fra Italia e Bulgaria, in programma domenica allo stadio genovese di Marassi, sarà trasmessa in ripresa diretta dalla Radio e dalla televisione. Il programma della televisione prevede il collegamento sul Nazionale a partire dalle ore 14.25. La radiocronaca è prevista sul Primo dalle ore 14.25 alle 16.15.

La ripresa televisiva in diretta è in programma anche per il match di lunedì a Pescara tra le rappresentative italiana e scozzese di serie B (ore 14.25).

BASKET

Saclà Lloyd

(g. bor.) Nella domenica dell'alt al campionato di calcio, ecco il basket pronto a riempire, con un'interessante partita, il pomeriggio dei torinesi. Al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini (ore 17,30) il Saclà ospiterà infatti i triestini del Lloyd.

La squadra di Toth attualmente teme poche avversarie. Dopo un inizio difficile Riva e compagni hanno preso le misure agli avversari e anche contro il Lloyd il loro obbiettivo non sarà soltanto la vittoria ma anche i sempre ambiti 100 punti.

ALESSANDRIA

Boidi se ne va

Alessandria, 27 dicembre.

L'amministratore unico dell'Alessandria U.S., avv. Lino Boidi rassegna oggi le dimissioni dall'incarico assunto lo scorso luglio su precisa richiesta dell'ex commissario straordinario ing. Remo Sacco, lo stesso che ora ne ha chiesto le dimissioni.

L'avv. Boidi, che ha svolto i suoi compiti con la massima serietà e fino ad oggi è riuscito a far fronte a tutti gli impegni finanziari solo con gli incassi delle partite di calcio, ora se ne va essendo caduto in disgrazia. L'ing. Sacco, sebbene scomparso ufficialmente dalla scena, è sempre il proprietario, come egli afferma, dell'Alessandria.

Si era detto che al posto di Boidi sarebbe stato nominato quale amministratore unico l'ex arbitro di calcio Vittorio Sbardella, ma l'ing. Sacco lo ha smentito asserendo che nuovo amministratore unico sarà un alessandrino.

TRASFERTA — Il Juventus Club Torino in occasione della partita Lazio-Juventus organizza un treno speciale e una carovana aerea per Roma. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Bogino 1 (tel. 553.083) tutti i giorni dalle ore 21 alle ore 24.

HANSET ESONERATO — La Novese ha cambiato allenatore: Chico Hanset è stato esonerato e la direzione tecnica della squadra è stata affidata a Giulio Corsini, già allenatore della Triestina, ex giocatore del Bologna e del Venezia. Nel pomeriggio sarà presentato ai giocatori. Domani pomeriggio la Novese disputerà a Cuneo una partita amichevole.

RUGBY — Bella partita al Motovelodromo di Torino tra i campioni rumeni del Timisoara e la rappresentativa piemontese ACSI. L'incontro è stato molto combattuto ed entrambe le squadre hanno espresso un buon rugby. Un calcio piazzato per un ingenuo ostruzionismo rompeva al 15' l'equilibrio del punteggio che alla fine è risultato di 33 a 5 a favore degli ospiti. Comunque alcune prodezze del torinesi hanno acceso l'entusiasmo dei molti tifosi presenti. RAPPRESENTATIVA TORINESE ACSI: Carrereal; Freschi, Orlando, Manto S., Sindici; Fogliato, Montalla; Rossini, Valle, Guarnieri (Longhi), Falzone, D'Altorio; Citerni, Manto A., Battistoni. TIMISOARA: Gutu; Peter, Rascanu, Chiciu; Fiorescu, Suciu, Ghetu, Costantin; Balint, Tatucu; Malancu, Mitan; Ionita Alex, Popovici, Ionita Floriam. Arbitro: De Lauda di Genova.

TRIS A TOR DI VALLE — L'ultima corsa Tris dell'anno è in programma oggi a Roma (Ippodromo di Tor di Valle) con il premio Nike Hanover di trotto. Saranno in gara 17 cavalli. La riunione verrà trasmessa in diretta alla Tv sul secondo canale a partire dalle ore 17.

PALLAVOLO — La squadra ragazzi di pallavolo dell'AICS Maddalena di Novi Ligure, battendo ad Alessandria per 3 a 0 il G.S. Scapolan, ha ottenuto il titolo di campione provinciale, prenderà pertanto parte alle finali regionali.

PAOLO DE CHIESA, 18 ANNI, SULLE TRACCE DI GROS E THOENI

Il "cittadino" della neve

E' nato a Saluzzo, i primi clamorosi successi non gli hanno montato la testa

Diciottenne, nato sotto il segno dei Pesci (segno d'acqua proprio dei calmi, riflessivi, modesti) Paolo De Chiesa, saluzzese, nazionale azzurro di sci, ex «cittadino», si è avvicinato allo sci a 4 anni di età. Il gusto per questo sport (assecondato da genitori che gli amici non esitano a definire deliziosi) si è trasformato rapidamente in passione ed oggi Paolo raccoglie i primi frutti. La vittoria di Naustift, poi altri quattro buoni risultati (malgrado numeri di partenza assai alti) ed infine la vittoria strepitosa nel «parallelo» prenatalizio, dopo un'entusiasmante «bella» con Thoeni. E pensare che domenica scorsa, a Sauze, aveva detto: *«Ho le gambe un po' stanche e vado a casa a riposarmi»*. Non può essere un caso. De Chiesa ha veramente i numeri per diventare qualcuno nello sci internazionale.

Ti aspettavi dei risultati del genere?

«Sono stati una sorpresa anche per me. Mi sentivo in forma fin da settembre ma non speravo tanto. Forse è stata proprio la vittoria in Austria ad aprirmi gli occhi».

Cos'è cambiato in te dallo scorso anno?

«Forse ho raggiunto la maturità fisica e ciò mi ha dato sicurezza psicologica, coscienza delle mie possibilità. Non mi emoziono più e le notti che precedono una gara sono tranquille. Una grande fortuna. Chi si emoziona compromette l'esito di una prova. Ti viene voglia di strafare, come facevo lo scorso anno e diventa più facile sbagliare».

Tecnicamente come ti giudichi?

«Credo di usare una sciata rotonda e scorrevole, seppur aggressiva. Bisogna dosare le due cose in un giusto equilibrio. La troppa grinta, a volte, porta alla foga. Si attacca in modo esagerato e gli sci, invece di andar via lisci, bloccano troppo. Una grattata in più può costare una vittoria».

Non pensi sia facile, per un ragazzo giovane come te, ammalarsi di divismo e montarsi la testa se si fanno buoni risultati?

«A. Gustavo e Pierino, che sono molto più bravi di me, non è successo. Nemmeno a me capiterà una cosa del genere. Voglio restare quello di sempre e mi sembra normale. Il divismo è un atteggiamento inutile. In più toglie anche la concentrazione».

Paolo è mentalmente maturo per i suoi diciott'anni. Non si concede nulla che possa influire negativamente sullo sport che pratica. *«Per la gente normale fare ginnastica mattino e pomeriggio può essere sacrificio. Non per me. Saper regolare la propria vita, anche quando si è a casa è bastare. Prima c'è la passione, poi subentra l'abitudine. E se dovessi dar retta solo alla prima quante volte me ne resterei in albergo a dormire!».*

Come sono i rapporti con i tuoi compagni?

«Perfetti. C'è accordo e se uno vince sono contenti tutti. Mi spiace quando non riesco a far meglio di un compagno. Mi arrabbio con me stesso, ma non è invidia».

Come occupi il tuo tempo libero?

«Adoro il motocross, gioco a tennis e a golf. Proprio quest'ultimo, sembra strano perché è in antitesi con lo sci che è un'attività piena di dinamica, mi dà le maggiori soddisfazioni. Forse è una malattia che mi ha trasmesso mio padre, che è stato campione italiano dei dilettanti di 2ª categoria. Il golf è formativo ed insegna a controllare i nervi». Nel poco tempo libero tra una gara e l'altra non trascura gli amici con i quali va sovente al cinema. Attori preferiti Steve Mc Queen *«perché è stato anche campione di motocross»* e Charles Bronson.

Sei più forte in gigante o in speciale?

«Pensavo in gigante. Ora mi rendo conto che anche in speciale posso esprimere qualcosa di buono.

Tua sorella è in nazionale femminile. Andate d'accordo?

«Certo. Quando uno dei due fa un buon risultato è una festa».

Programmi e desideri?

«Per lo più quello che mi interessa per ora è migliorare i punteggi. Mi piacerebbe comunque andare in America. Per il futuro, quando smetterò, diventerò medico dentista».

Un ragazzo con la testa sul collo, questo De Chiesa. Alto e ben piantato sì, ma con quei sette centimetri in più di altezza che non sono di statura e non si vedono. Come dice Mario Cotelli, quando si riferisce al buon senso.

Gian dell'Erba

Ottimismo del ministro degli esteri di Tel Aviv

Possibile un dialogo tra l'Egitto ed Israele

Tel Aviv, 27 dicembre.

Il ministro degli Esteri israeliano Yigal Allon ha detto che colloqui di pace con l'Egitto sono obiettivamente possibili ma ha aggiunto che ulteriori arretramenti israeliani nel Sinai sono subordinati all'importanza e alla portata degli impegni che dovranno assumere gli egiziani. Allon ha spiegato queste sue affermazioni sostenendo che esiste «un interesse reciproco, perché la situazione fisica lo consente e perché c'è disponibilità da parte israeliana».

Parlando ad un simposio sul Medio Oriente all'università di Tel Aviv, Allon ha detto che i dirigenti egiziani, presidente Sadat incluso, hanno cominciato a parlare di approccio graduale, per cui un atteggiamento «completamente pessimistico sembra esagerato».

Allon ha detto che c'è ragione di sperare che i colloqui possano aver luogo, ma ha accennato «alla grave preoccupazione» che le richieste israeliane e quelle egiziane si differenzino al punto da

Breznev: ieri ha mandato un «messaggio urgente» a Sadat (Telefoto)

rendere troppo vasta e profonda la frattura.

Il ministro ha ricordato che un accordo con l'Egitto deve comportare da parte egiziana «impegni maggiori» di quelli che sono stati concordati in occasione dell'accordo di tregua. L'arretramento israeliano deve inoltre essere considerevolmente inferiore a quello cui Israele accederebbe in sede di trattato di pace: «La profondità dell'arretramento israeliano deve essere direttamente proporzionale alla portata e all'importanza degli impegni assunti dagli egiziani...».

Le prospettive di pace con la Siria sono invece meno reali. «Ci risulta — ha continuato Allon — che se anche rinunciassimo alle alture di Golan, Damasco non accetterebbe ancora di normalizzare le relazioni».

Allon ha detto che la Siria vorrebbe che Israele tornasse ai confini del 1948 e che sulla sponda occidentale del Giordano e sulla striscia di Gaza venisse fondato uno Stato palestinese controllato dall'Olp: «In sostanza le richieste siriane ammontano ad una resa che non possiamo accettare». E infine Allon ha poi criticato la posizione sovietica, che ha definito unilaterale: «L'Unione Sovietica sa benissimo che siamo disponibili a riallacciare le relazioni, nonostante le difficoltà che ne seguirebbero». (Ap)

Sottocosto a Cuneo il prezzo del latte

Cuneo, 27 dicembre.

(g. d. m.) Il latte industriale del Cuneese, che viene di norma impiegato per la fabbricazione di burro e formaggi, «emigrerà» forse in altre zone piemontesi e lombarde dove gli industriali pagano assai meglio il prodotto delle oltre ventimila stalle della provincia.

Nel Cuneese questo tipo di latte realizza soltanto 120-125 lire il litro mentre a Novara, Pavia e Mantova i produttori ottengono mediamente da caseifici e burrifici 150-160 lire il litro. I costi sono pressoché uguali e secondo gli esperti gli allevatori per non rimetterci non dovrebbero vendere il latte al di sotto delle 150 lire. Nel Cuneese i produttori perdono cioè dalle 30 alle 40 lire per ogni litro di latte ceduto all'industria lattiero-casearia.

«La situazione è insostenibile — ha dichiarato Natale Carlotto, direttore della Federazione Coltivatori Diretti — e ci prepariamo ad affrontarla con realismo e decisione». Anche l'Alleanza Contadini, d'orientamento di sinistra, è sulle stesse posizioni rivendicative.

LE BORSE: LISTINO

Pochissimi affari, quotazioni rafforzate

LE AZIONI A TORINO

Titolo	23-12	27-12
ALIMENTARI		
Alimont	3380	3380
Eridania	1858	1970
Florio	340	340
Motta	2280	2280
Romana Zuccheri	340	345
Venchi Unica	320	349
BANCARIE		
Banco Roma	12900	12900
Comit	13200	13400
Credito It.	1600	1600
Interbanca priv.	12850	13850
Mediobanca	68500	69250
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1130
Eternit	1125	929
Fornaci Riunite	2590	2600
Unicem	3660	3795
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	912	919
Italgas	315	326
Liquigas	216	218
Liquigas priv.	137,50	142
Mira Lanza	22450	23850
Montedison	611	627
Monted. Gemina	550	570
Paramelli	1115	1160
Pierrel	1445	1445
Rumianca	1370	1420
SAFFA	4850	5090
Schiapparelli	6730	6740
COMMERCIALI		
Rinascente	106	108
» priv.	75	79
Silos Genova	3100	3100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	780	783
Beni Imm. It. priv.	510	510
Beni Stabili	4280	4280
Cond. Acqua Roma	391	395
Generale Imm.	293	306
Imm. Agr. Vinicola	3650	3650

Titolo	23-12	27-12
Ievim	5300	5300
Risanamento	2550	2300
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11425	11450
» » priv.	7350	7300
Latina	1170	1170
Latina priv.	970	970
Generali	55200	55150
RAS	65500	67000
S.A.I.	11020	11450
Toro Ass.	28400	29550
Toro Ass. priv.	11900	12450
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	1500
Autostrada To-Mi	2800	2800
Fer. Co.	313	316
Italcable	2970	2850
N.A.I.	3550	3691
SIP	1480	1500
Torino-Nord	100	106
FINANZIARIE		
Bastogi	1362	1380
Finsider	311	[illegible]
GIM	2300	2400
IFI priv.	2340	2390
IFI	6080	6400
Invest	2035	2110
La Centrale	8675	8540
Mittel	3800	3800
Piemonte Finanz.	4050	4050
Pirelli & C.	1380	1370
Pirelli S.p.A.	760	760
S.A.R.O.M. fin.	2300	2300
S.I.F.A.	1065	1037
S.M.E.	1357	1385
STET	1725	1775
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	600	600
Marelli & C.	998	998
Pan Elettric	1975	1975
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	921	—
» priv. *	648	—
Castagnetti	2160	2180

Titolo	23-12	27-12
Gilardini	2450	2505
Nebiolo	208	208
Olivetti	1110	1185
» priv.	875	909
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	335	334
Fornara & C.	835	690
Italsider	390	400
Metalli	2280	2280
Talco & Grafite	34700	34700
Terni	84	81
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12075	13400
» priv.	5730	5750
Cartiera Italiana	1100	1140
TESSILI		
Cot. Cantoni	9780	9780
Fisac	1950	1950
Lane Borgosesia	13300	13750
Montedison Fibre	105	111
» » pr.	225	225
Viscosa	1432	1485
» priv.	965	965
DIVERSI		
Acqua pot. TO	980	980
Ciga	2180	2180
CIR	3900	3950
Pacchetti	174,50	185
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	82,50	82,50
Im. Roma 6%	116 —	116 —
Iri Stet 7%	88 —	88 —
Pirelli 5%	68 —	64 —
Mediob. 6%	190 —	190 —
Med. Fingest 7%	134 —	134 —
Med. C. Erba 7%	95,50	95,50
» Viscosa 7%	103,50	102 —
Metalli 6%	91 —	91 —
Liquigas 7½ '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	83 —
» 7% '73	74 —	74 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

TORINO — L'odierna riunione, isolata fra due periodi festivi, riesce ad esprimere ben poco. L'attività è ridottissima, anche per l'assenza di numerosi operatori. Gli scambi si concentrano sui titoli guida e fra questi numerosi risultano trattati soltanto in chiusura.

La tendenza del mercato appare più ferma sin dalle prime battute. Le quotazioni si rafforzano ulteriormente in chiusura. Questi risultati comunque, data l'esiguità degli scambi, sono da considerarsi scarsamente indicativi delle reali possibilità del mercato, che potranno essere meglio analizzate quando la borsa riprenderà a lavorare a ritmo normale. Il reddito fisso appare trascurato.

Chiusura Montedison 1 gennaio 1974 575.

BORSA CONTINUA: Fiat or. 955, 959, 965, 976; priv. 653, n.t., n.t., 674.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50 % 1972 conv. 180; Città di Genova 7 % 70,30; Magona '73 7 % conv. 115; Gim 1973 6 % conv. 103,50; Banco S. Spirito 7 % 1973 conv. 89; Montefibre 7 % '73 conv. 82.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: Sterlina oro vecchio 43.000-45.000; Sterlina oro nuovo 45.500-47.500; Marengo svizzero 40.500-43.500; Sterlina carta 1530-1550; Dollaro Usa 663-675; Marco germanico 268-276; Franco svizzero 255-261; Franco francese 145-150; Oro fino 4030-4250; Argento 110-120.

A MILANO

Ripresa di attività in tono minore dopo la parentesi natalizia; tuttavia questa brevissima seduta ha messo in luce un'intonazione nuovamente migliore dopo un lungo periodo di pesantezza. Dai livelli minimi toccati lunedì scorso, la quota è infatti risalita gradatamente attraverso una discreta corrente di scambi.

L'offerta è risultata del resto praticamente assente ed i pochi interventi di denaro sono bastati a far risalire la china ad una quota in precedenza molto depressa. La chiusura ha così presentato buoni ricuperi sulle voci primarie.

Attività ridottissima e fondo resistente anche nel settore del reddito fisso.

Alcuni prezzi: Generali 55.100, 55.300, 55.400 dopoborsa; Fiat 987,50; Montedison 620, 625, 626 dopoborsa; Viscosa 1474, 1480, 1485 dopoborsa; Olivetti privil. 906; Toro 29.950; Sai 11.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.790; Aedes 2795; Alitalia 1490; Alleanza 28 mila 400; Antiata 1031; Anic 924; Assicuratr. 161.500; Bastogi 1394; B.co Roma 12 mila 950; Beni Stabili 4350; Binda 2000; Breda 2370; Brioschi 78.300; Burgo 12 mila 550; Caffaro 305; Cantoni 9550; Carlo Erba or. 4050; Carlo Erba pr. 3250; Cascami 6000; Cementir 1730.

Ciga 2160; Cogo 1370; Comit 13.500; Comp. Milano or. 11.770; Comp. Milano pr. 7540; Comp. Toro or. 29.950; Comp. Toro priv. 12.160; Cond. Acqua 808; Credit 1698; Cucirini 4800; Dalmine 334,75; De Ferrari 1840; Donzelli 1940; E. Marelli 590; Eridania 1962; Eternit 915; Falk or. 5610; Falk pr. 4980; Fiat ord. 987,50; Fiat pr. 673.

Finmare 134,75; Finsider 333; Fisac 1999; Fond. Incendio 11.000; Fond. Vita 23.900; Gavardo 3400; Generaldin 985; Generali 55 mila 300; Gim 2340; Ginori 365; IR pr. 2420; IBI 6490; Imm. Roma 306,25; Iniziativa 4090; Interbanca 13.900; Invest 2135; Italcable 2700; Italcementi 23.500.

Italgas 329; Italsider 400; La Centrale 9499; Lanerossi 2603; L'Ausiliare 3540; Lepetit ord. 8800; Lepetit pr. 9000; Linificio 638; Liquigas 218; Magneti M. 660; Magona 3030; Marzotto 1151; Mediobanca 69.150; Metalli 2430; Mira Lanza 24.000; Mittel 3630; Mondadori pr. 1595; Montedison 625; Montefibre ord. 109; Montefibre pr. 212; Motta 2300.

Nebiolo 216; Nord Milano 4000; Olcese 339; Olivetti or. 1175; Olivetti pr. 906; Pacchetti 181; Pertusola 2860; Pierrel 1435; Pirelli e C. 1280; Pirelli S.p.A. 748; Pozzi or. 1225; Ras 66.310; Rinascente or. 107; Rinascente pr. 83,60; Risanamento 2330; Romana Zuc. or. 361; Romana Zuc. pr. 579; Rotondi 120.100; Rumianca 1402.

Saffa 5040; Sai 11.400; Sarom 2110; Siele 1088; Silos 3170; Sip 1500; Sme 1385; Stampati 5630; Standa 9510; Stet 1780; Tecnomasio 247; Terni 84; Tilane 1240; Tosi Franco 9000; Trafilerie 920; Un. Manifat. 44.700; Viscosa or. 1480; Viscosa priv. 961; Westinghouse 2590.

Agenti di cambio

Rinnovato a Torino comitato direttivo

Gli agenti di cambio della Borsa Valori di Torino hanno rinnovato nei giorni scorsi il Comitato direttivo. Per il biennio 1975-'76 sarà così composto: Mario Falletti, presidente; Carlo Etzi, vicepresidente; Renzo Giubergia, membro anziano; Franco Bonaccorso, Franco Cellino, Franco Gartaschi, Franco Ilotte, Aldo Novarino.

PARIGI

Oro: 197 dollari l'oncia

Il prezzo dell'oro a Parigi (unica piazza importante europea aperta) ha ieri raggiunto i 197,93 dollari l'oncia (31,1 grammi circa) in lieve ribasso rispetto alla chiusura di martedì scorso che era stata di 198,01 dollari. Si tratta, comunque, della quotazione più elevata finora toccata dall'oro nel mondo. Va detto, peraltro, che il mercato francese, pur essendo per volume di transazioni il terzo in Europa dopo Londra e Zurigo, non ha un ruolo-guida nella determinazione del prezzo mondiale del metallo prezioso: si tratta, infatti, di un mercato molto speculativo in cui parte attiva hanno i piccoli risparmiatori (tradizionalmente legati all'investimento in oro), mentre i grossi mercanti internazionali operano su Londra e Zurigo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	23-12	27-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	88,50	88,50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	81,75	83,80
» 5%	83,50	86,40
Pr. R. 3½ Trieste	84,30	84,70
Rif. Fond. 3%	85 —	84,60
Pr. R. 5% Tr. '54	85,50	85,50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81,50	81,50
» » '68	82,90	82,40
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96,75	96,75
» » '71	96,75	96,75
» » '72	96,75	96,75
B.T.N. 5% '74		
» » '75 I	97,80	97,40
» » » II	95,40	95,60
» » '77	86 —	86,60
» » '78	85,15	85,10
» 5½% '79	86 —	85,50
» » '80	84,20	84,30
» » '82	81,70	81,40
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73,80	74 —
» » '65 II	73,80	73,80
» » '66 I	72,30	72,80
» » '66 II	71,75	72,15
» » '67	70,40	70,30
» » '68 I	68,90	69,80
» » '68 II	69,20	69,75
» » '69 I	69,15	69,50
» » '69 II	69,40	69,70
» 7% '70	80 —	80,80
» » '71	78,80	79,70
» » '72 I	79 —	79 —
» » '72 II	74,40	74,90
» » '73	74,30	75,20
» Europa 6%	84 —	84,55
IRI 6% '64	77 —	77 —
» » '65	75,85	75,85
» Alfa 7% '70	78 —	78 —
Sniap 5½% '65	84,50	84,50
» » '67	39 —	39 —
Autostrade 6% '68 I	68,50	69 —
» » '68 II	69,90	69,90
» » '69	68,80	69,30
» 7% '71	77 —	77 —
» » '72	75,90	76,20
» » '73	—	—
OO.PP. 6%	83,45	83 —
» 5½%	82,70	82,70
» 6%	85,30	86,40
» 7%	71,10	71,50
» I.St. 7% 1ª	77,30	77,30
» » » 2ª	75,40	75,40
» » » 3ª	74,50	75 —
» » » 4ª	74 —	74,80
» » » 5ª	74 —	74 —
» » » 6ª	80 —	80 —
» » » 7ª	—	—
» » » 8ª	—	—
» Anas 6% '86	64,30	65,30
» » 7% '72	—	—

Titolo	23-12	27-12
OO.PP. Aut. 6% 1ª	64,80	65,20
» » 7% 1ª	70,65	70,95
» » » 2ª	70 —	70,40
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	74,70	75 —
» » '66 I	75,20	75,30
» » '66 II	73,80	73,80
» » '67	73,10	72,80
» » '68 I	72 —	72 —
» » '68 II	76,60	76,60
» » '70	75 —	75 —
» 7% '71	76 —	77 —
» » '72 I	75,50	75,50
» » '72 II	71,80	76,80
A.F.S. 6% '67	73,80	75,10
» » '68	71,40	71,80
» » '69	73,90	74,10
» 7% '70	77,40	77,80
» » '71	80 —	80,20
» » '72 I	80,05	80,10
» » '73	—	—
F.Verde 6% So. 1ª	78,90	77,10
» » » 2ª	76,10	76,10
» » » 3ª	74,90	74,90
» » » 4ª	73,90	74,30
» » » 5ª	73,90	74,10
» » » 6ª	71,70	72 —
» » » 7ª	70,70	77,70
» » » 8ª	70,30	70,80
» 7% I	81 —	81 —
» » II	75,80	75,30
Icipu cent. 5½%	75 —	75 —
» » 6%	70 —	70,40
» » 7% 1ª	75,50	75,50
» » » 3ª	75,90	75,90
» » » 5ª	74 —	74 —
» » » 4ª	73 —	73 —
» » » 5ª	—	—
» » » 6ª	—	—
IMI 6% XXV	76,05	76,05
» » XXVI	69,50	69,50
» » XXVII	69,20	69,50
» 7% XXVIII	74,60	75,20
» » XXIX	74,50	75,10
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	80,70	87,20
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	81,80	81,80
» » XXXIII	75,90	75,90
» » XXXIII op.	85,50	85,50
» » XXXIV	75,30	75,30
» » XXXV	75 —	75 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» I.I. '84 I.V.	79 —	78,50
Enel Stat 6% '64-'9	84,80	84,80
Fiat 6% '57	49,50	49,50
Fiat 5½% '66	80,40	81,20
Olivetti 7% '73-'73	97 —	97 —
» » '38	88,50	88,50

Titolo	23-12	27-12
» 6½% '59	87 —	86 —
» 5½% '62 I	72,80	72,50
» » » II	76 —	76 —
It. Gas 5½% '61	77 —	77 —
Rumianca 5½% '60	82,50	82,65
» » '62	76,50	76,50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	87 —	87 —
» » » II	84 —	84 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	67,90	64,70
Lancia 5½% '60	83,70	83,60
» » '63	74,30	74,50
Ferrat 6%	83 —	83 —
Torino-Savona 5½	76,80	76,80
Tr.G.S.Bern. 5½	71 —	71 —
Cart. It. 7% '68	73 —	73 —
» » 5½ '63	—	—
Ievim. 6% '64 '94	85 —	85 —
» » » 10ª	83,50	83,50
» » '65 11ª	80,40	80,40
» » '66 12ª	78,50	78,50
» » '67 13ª	77,30	77,30
» » » 14ª	77,50	77,30
» » '68 15ª	77,25	77,25
» » '69 16ª	74 —	74 —
» 7% '70 17ª	75 —	75 —
» » '72 18ª	74,50	74,30
» » » 19ª	74,30	74,30
» » » 20ª	74 —	74 —
» » » 21ª	—	—
Torino 6% '53	80,50	80,50
» Aem 5½ '60	68,50	68 —
» » » '63	68,30	68,30
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75,20	75,20
» 6%	75,15	75,15
» O.P. 6% conv.	75,15	75,15
» » 6½%	75,15	75,15
Credito Fond. 6%	75,70	75,70
C.I.S. 7% '70	74,80	74,80
» » '71 1ª	103 —	103 —
» » » 2ª	75,60	75,60
» » '72	75,50	75,50
» » '73	—	—
C.I.Piem. V.A. 6%	75,25	75,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% (b)	70	70
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	80 —	82 —
Imm. Roma 6%	111 —	111 —
IRI Stet 7%	81,50	81,50
Rinascente 6%	88,50	88,50
Pirelli S.p.A. 5%	66 —	63 —
Mediobanca 6%	196 —	197 —
Med. Fingest 7%	132 —	134 —
Med. C. Erba 7%	95 —	95 —
» Viscosa 7%	103 —	104 —
Metalli 6%	90 —	90 —
Liquigas 7½% '70	82,30	82,30
» » '71	81,90	83 —
» 7½% '72	81 —	81 —

Il giorno 23 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Emilio Pierre-Humbert

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Lina Carlo, i figli Mely con il marito Gianni, Elio con la moglie Paola, ed Elena, la sorella [illegible], i nipoti [illegible]. [illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'
ING.
Emilio Pierre-Humbert
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

DOTT. ING.
Emilio Pierre-Humbert
— Collegno, 24 dicembre 1974.

DOTT. ING.
Emilio Pierre-Humbert
presidente la S.p.A. E. P. Humbert di Collegno.
— Volpiano, 24 dicembre 1974.

DOTT. ING.
Emilio Pierre-Humbert
presidente la S.p.A. E. P. Humbert di Collegno.
— Beinasco, 24 dicembre 1974.

ING.
Emilio Pierre-Humbert
— Torino, 26 dicembre 1974.

E' mancata ai suoi cari
Ines Rancati ved. Bersani
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

Ines Rancati ved. Bersani
— Torino, 26 dicembre 1974.

Ines Rancati ved. Bersani
— Torino, 26 dicembre 1974.

Ines Rancati ved. Bersani
— Torino, 26 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato
Pietro Rollone
dottore in chimica e farmacia
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 89
[illegible]
— Pomaretto, 26 dicembre 1974.

E' mancata
Teresa Boccardi ved. Francese
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

Giovanni Bersano
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

E' mancato
Alberto Corno
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 75
[illegible]
— Torino, 25 dicembre 1974.

E' mancato
Ambrogio Parato
ex vigile
[illegible]
— La Cassa, 27 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato
Alessandro Don
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

E' mancata ai suoi cari
Petronilla Bertolina vedova Massimino
[illegible]
— Pianezza, 27 dicembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Gallardo Scrivano
Lo annunciano: il marito Carlo, il papà Angelo Scrivano, i parenti. [illegible]
— Biella, 25 dicembre 1974.

Bruna Gallardo Scrivano
— Biella, 25 dicembre 1974.

Bruna Gallardo Scrivano
— S. Donato Milanese, 25 dicembre 1974.

Bruna Gallardo Scrivano
— Moncalvo, 25 dicembre 1974.

Bruna Gallardo Scrivano
— Biella, 25 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Bossotti n. Melano
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

Rosa Melano Bossotti
— Torino, 26 dicembre 1974.

Rosa Melano Bossotti
— Torino, 26 dicembre 1974.

Si è addormentata nel Signore
Teresa De Benedetti Alieri
[illegible]
— Asti, 27 dicembre 1974.

Teresa Debenedetti
— Asti, 26 dicembre 1974.

Giovanni Rodino
Cav. di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato
Stefano Viano
anni 82
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Actis Caporale vedova comm. Bartolomeo Mosca
[illegible]
— Crescentino, 26 dicembre 1974.

E' mancata
Rina Moiso ved. Mussino
[illegible]
— Poncalieri, 26 dicembre 1974.

Dopo tanta sofferenza è mancato
Dimio Fiorilli
ex vigile urbano
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fausto Costa (Aldo)
Anziano F I A T
[illegible]
— Torino, 24 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Fabiani
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Scaravaglio
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

E' mancato
Damiano Tabour
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

Caterina Robles
— Torino, 26 dicembre 1974.

Laura Mezzo v. Calabrese
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

Mercoledì 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Ronco in Finello
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

Giovanna Ronco in Finello
— Torino, 27 dicembre 1974.

Giovanna Ronco in Finello
— Torino, 27 dicembre 1974.

Giovanna Ronco in Finello
— Torino, 27 dicembre 1974.

Bartolomeo Lanfranco
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 84
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

Dopo lunga sofferenza è mancato il
cav. Walter Penna
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

cav. Walter Penna
— Torino, 26 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Vola
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

E' mancato
Gilberto Dell'Omo
ex brigadiere Vigili Urbani
[illegible]
— Torino, 25 dicembre 1974.

E' mancato al nostro affetto
Virgilio Dell'Agnola
segretario comunale
[illegible]
— Vicoforte Mondovì, 25 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Chiaramello
cav. di Vittorio Veneto
[illegible]
— Legnano, 26 dicembre 1974.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Torretta
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

E' mancata
Caterina Peroglio ved. Bellezza Fontana
anni 73
[illegible]
— Lanzo, 26 dicembre 1974.

GENERALE DI BRIGATA
Armando Bottini
— Torino, 24 dicembre 1974.

Edmea Marra
— Pinerolo, 26 dicembre 1974.

All'affetto dei suoi cari è mancato l'
ing. Vittorio Mazzolotti
[illegible]
— Torino, 25 dicembre 1974.

ing. Vittorio Mazzolotti
— Torino, 27 dicembre 1974.

ing. Vittorio Mazzolotti
— Torino, 25 dicembre 1974.

Munita dei conforti religiosi è spirata
Maria Rabezzana v. Suita
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

Maria Rabezzana ved. Suita
— Torino, 27 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lucio Quacchia
Colonnello Pilota Arma Aeronautica a riposo
già direttore Associazione Industriali del Canavese
[illegible]
— Borgofranco d'Ivrea, 24 dicembre 1974.

COLONNELLO CAV. UFF.
Lucio Quacchia
già Direttore dell'Associazione
— Ivrea, 24 dicembre 1974.

COLONNELLO CAV. UFF.
Lucio Quacchia
già Direttore dell'Associazione
— Ivrea, 24 dicembre 1974.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del SS. Padre serenamente spirava il 22 dicembre 1974
rag. Mario Chiusano
Agente di Cambio
Med. al Valor Militare
Cav. di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

rag. Mario Chiusano
— Torino, 27 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato
Alessandro Bertolino
anni 79
[illegible]
— Fossano, 24 dicembre 1974.

Alessandro Bertolino
— Fossano, 24 dicembre 1974.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Perotto
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 78
[illegible]
— Ivrea, 26 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata
Maria Scanavino ved. Pollastro
[illegible]
— Torino, 26 dicembre 1974.

E' mancata
Domenica Forneris nata Picatto
anni 66
[illegible]
— Leinì, 26 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Brancaleoni
[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1974.

E' mancato improvvisamente
Felice Dalia
Lo piangono la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 da via Revello 4.
— Torino, 27 dicembre 1974.